



*Consiglio regionale della Calabria*

## DOSSIER

PL n. 46/13

di iniziativa del Consigliere E. BARBUTO recante:

"Istituzione della "Giornata regionale per l' "utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social"";

### DATI DELL'ITER

NUMERO DEL REGISTRO DEI PROVVEDIMENTI	
DATA DI PRESENTAZIONE ALLA SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA	20/2/2026
DATA DI ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE	20/2/2026
COMUNICAZIONE IN CONSIGLIO	
SEDE	
PARERE PREVISTO	2,3,5
NUMERO ARTICOLI	

ultimo aggiornamento: 25/02/2026

### Testo del Provvedimento

Proposta di legge n. 46/13<sup>^</sup> di iniziativa della Consigliera regionale Barbuto pag. 3  
*Istituzione della “Giornata regionale per l’utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social”.*

### Normativa comunitaria

Decisione n. 276/1999/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 25 gennaio 1999 pag. 9  
*Piano pluriennale d’azione comunitario per promuovere l’uso sicuro di Internet attraverso la lotta alle informazioni di contenuto illegale e nocivo diffuse attraverso le reti globali*

### Normativa regionale

Statuto Regione Calabria - Legge regionale 19 ottobre 2004, n. 25 – Art. 2 pag. 20  
*Art.2 – Principi e finalità*

### Normativa comparata

Veneto – Legge regionale 02 ottobre 2024, n. 24 pag. 23  
*Istituzione della “Giornata regionale per l’utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social”*

### Documentazione citata

Ministero dell’istruzione e del merito pag. 25  
*Safer internet day “TOGETHER FOR A BETTER INTERNET” - 7 febbraio 2023. Giornata mondiale per la sicurezza in rete*

Atlante dell’infanzia (a rischio) in Italia 2023 - Pag. da 106 a 119 pag. 28

### Documentazione correlata

Senato della Repubblica pag. 36  
*Giornata per la sicurezza informatica 2026*

Camera dei deputati XVI I LEGISLATURA - Commissione per i Diritti e i Doveri in Internet pag. 68  
*DICHIARAZIONE DEI DIRITTI IN INTERNET*



*Consiglio regionale della Calabria*

---

**Proposta di legge di iniziativa del consigliere Elisabetta Maria Barbuto recante:  
“Istituzione della “Giornata regionale per l’utilizzo sicuro, responsabile e consapevole  
della rete internet e dei social”**

f.to Consigliere Elisabetta Maria Barbuto

---

**Proposta di legge di iniziativa del consigliere Elisabetta Maria Barbuto recante: "Istituzione della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social"**

---

### **Relazione illustrativa**

L'uso dei social media da parte dei minori è un argomento complesso, perché coinvolge molteplici aspetti psicologici, sociali e di sicurezza.

Oggi, i social media sono tra gli strumenti principali utilizzati dagli adolescenti per comunicare tra loro. Grazie alla loro natura prevalentemente interpersonale, permettono di condividere e creare contenuti pubblici, scambiare messaggi e interagire con persone sconosciute o che vivono dall'altra parte del mondo. La crescente popolarità di questi mezzi ha spinto numerosi studiosi ad indagare l'impatto di questo fenomeno sul benessere e sullo stress psicologico delle nuove generazioni. Numerose sono le pubblicazioni sull'argomento.

Tra queste anche l'indagine dell'Istituto nazionale di statistica *Nuove generazioni sempre più digitali e multiculturali* che esplora aspettative, sogni e paure dei preadolescenti e adolescenti in Italia, soffermandosi su vari aspetti, fra i quali l'utilizzo di Internet e dei social media.

Dai dati Istat emerge che quasi l'85% dei ragazzi tra gli 11 e i 19 anni dispone di un profilo su un social network; percentuale che nella fascia 17-19 anni supera il 97%. Le ragazze hanno attivato un profilo social più frequentemente dei coetanei maschi (rispettivamente 86,4% contro 83,4%). Su base territoriale, i residenti nel Mezzogiorno risultano più predisposti da questo punto di vista (88,5% contro 84,9% del Centro, l'82,7% del Nord-ovest e l'81,2% del Nord-est). Più bassa la quota di giovani stranieri con profilo social personale (82,1%).

I dati ISTAT mostrano come i giovani siano sempre più digitalizzati attraverso i propri smartphone. Questo è un fenomeno complesso, che porta con sé grandi opportunità, ma anche nuove sfide.

Dati preoccupanti vengono anche dal rapporto curato da Save the Children che nell'Atlante dell'Infanzia 2023 fotografa le luci e le ombre che i nostri ragazzi stanno affrontando nel percorso lungo le autostrade digitali.

L'Atlante di Save the Children evidenzia che in Italia le ragazze e i ragazzi di 11, 13 e 15 anni che mostrano un uso problematico dei social media sono il 13,5%. Sono soprattutto le ragazze a soffrirne e l'età più critica è quella dei 13 anni: tra le principali motivazioni dell'uso intensivo dei social media c'è quello di scappare da sentimenti negativi. Per quanto riguarda, invece, i videogiochi, il 24% dei giovani di 11, 13 e 15 anni ne fanno un uso problematico: qui sono però i ragazzi ad essere più esposti e l'età, in questo caso, si abbassa a 11 anni.

I comportamenti a rischio di dipendenza tecnologica, da social media o da gioco online, sono correlati a un aumento dell'ansia sociale, della depressione e dell'impulsività, nonché a una peggiore qualità del sonno e a un rendimento scolastico scarso. Un uso intensivo di internet è associato anche a una maggior rischio di sovrappeso o obesità, a causa dell'inattività (navigare a lungo vuol dire stare molte ore seduti, per lo più fermi), e per le cattive abitudini alimentari legate all'iperconnessione.

In Italia è in crescita il numero di ragazze e ragazzi obesi o in sovrappeso: sono soprattutto al Sud, con la Campania in testa (31,6%) e dove è maggiore anche la percentuale di 6-17enni che usano il cellulare tutti i giorni (fino all'83%) e si pratica meno sport.

Benché ancora non esista una definizione univoca di dipendenza da internet, in Italia ci sono 87 centri territoriali che offrono assistenza ai minorenni attraverso équipe multidisciplinari formate da psicologi, assistenti sociali, educatori. La maggior parte si concentra nelle regioni del Nord,

---

**Proposta di legge di iniziativa del consigliere Elisabetta Maria Barbuto recante: "Istituzione della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social"**

---

con il primato della Lombardia e, a seguire, Marche, Liguria, Veneto, Toscana e Umbria, Lazio, Sicilia.

Delle 10mila persone, tra giovani e adulti, che finora hanno contattato questi servizi, la fascia d'età più rappresentata è quella dei 15-17enni (con il 13,7% dei maschi e il 9,2% delle ragazze) mentre quella tra 0 e 17 anni, nel suo complesso, costituisce quasi il 30% del totale. Per quanto riguarda le diagnosi, al primo posto c'è una generica dipendenza da internet, e, a seguire, internet gaming disorder, dipendenza dalle relazioni virtuali, da sesso virtuale, shopping online e sovraccarico cognitivo (o information overloading), ovvero la ricerca ossessiva di informazioni sul web. Spesso molte di queste dipendenze sono collegate anche con altri fenomeni: è emerso, per esempio, che ragazze e ragazzi che presentano un uso problematico di internet hanno anche una probabilità maggiore di soffrire di disturbi dell'alimentazione o mostrano un maggiore consumo di alcol e ansiolitici.

Tra gli adolescenti è cresciuto il tempo trascorso online: a inizio 2023 quasi la metà (il 47%) dei 3.400 11-19enni intervistati in occasione del Safer Internet Day ha dichiarato di passare oltre 5 ore al giorno online (era il 30% nel 2020) e il 37% controlla lo smartphone più di dieci volte al giorno.

La giornata dei ragazzi ruota, in gran parte, attorno all'universo digitale ed è anche attraverso la vita online che si modella la loro identità, amicizie comprese. Se per molti adolescenti stare in rete, scambiarsi contenuti e messaggi, può essere un elemento di apertura al mondo, di fuoriuscita dall'isolamento con la possibilità di scoprire interessi e condividerli, per altri è una sfida che crea ansia: sui social gli adolescenti si rappresentano e la loro identità in formazione è sottoposta, istantaneamente, all'approvazione o al rifiuto di un pubblico potenzialmente smisurato.

Nonostante la legge preveda che un utente possa avere accesso ai social solo dopo aver compiuto 13 anni, la realtà mostra una presenza massiccia di preadolescenti che hanno aperto un profilo indicando un'età maggiore o hanno usato quello di un adulto, spesso un genitore più o meno consapevole: il 40,7% degli 11-13enni in Italia usa i social media, con una prevalenza femminile (47,1%) rispetto a quella maschile (34,5%).

Il tema non riguarda però solo i social e il problema della verifica dell'età è diventato centrale per chi si occupa di attività online: bambini e adolescenti utilizzano piattaforme, tecnologie, software, algoritmi che non sono stati progettati per loro, correndo numerosi rischi.

Inoltre, tra gli 11 e i 13 anni sono in aumento gli atti di cyberbullismo. Le ragazze sono più frequentemente vittime di atti di cyberbullismo, ma esiste anche una quota di "bulle" che colpiscono le compagne per isolarle e deriderle soprattutto negli anni della preadolescenza, quando i tempi di crescita non sono uguali per tutte.

Infine, nonostante le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) – accolte anche in Italia dalla Società Italiana di Pediatria (SIP) – di non utilizzare dispositivi digitali per i bambini di età inferiore ai 2 anni, secondo un'indagine dell'Istituto Superiore di Sanità, condotta nel 2022, in Italia il 22,1% dei bambini di 2-5 mesi passa del tempo davanti allo schermo (tv, computer, tablet o smartphone), per la maggior parte per meno di un'ora al giorno. I livelli di esposizione crescono con l'aumentare dell'età: se si considera il tempo di fruizione complessivo, che va da meno di un'ora a oltre tre ore, la percentuale di bambine e bambini che ha un'esposizione agli schermi tra gli 11 e i 15 mesi d'età in media arriva al 58,1%, quasi 3 su 5. Oltre 1 bambino su 6 tra undici e quindici mesi è esposto a schermi almeno un'ora al giorno, il 3% per tre ore e più al giorno. Tra i rischi dell'esposizione troppo precoce e prolungata, oltre al possibile impatto negativo sullo sviluppo cognitivo, linguistico e emotivo del bambino, nel lungo periodo c'è quello di favorire comportamenti sedentari e obesità infantile. Non solo degli schermi, c'è anche un alto

---

**Proposta di legge di iniziativa del consigliere Elisabetta Maria Barbuto recante: "Istituzione della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social"**

---

utilizzo degli assistenti vocali: il 46% delle famiglie con almeno una figlia o un figlio entro gli 8 anni d'età è in possesso di un assistente vocale, tra questi 1 bambino su 3 interagisce con questi apparecchi in autonomia, nonostante non siano stati progettati per loro. Se da una parte questi strumenti possono migliorare le capacità comunicative dei bambini (per esempio per l'apprendimento di una lingua straniera o per altre applicazioni didattiche), dall'altra possono avere effetti dannosi sullo sviluppo cognitivo e sociale dei più piccoli, che rischiano di interagire con queste macchine come se si trattasse di esseri umani, attribuendo loro caratteristiche mentali e sociali che evidentemente non hanno.

Pratiche più o meno inconsapevoli, come quello dello sharenting (la condivisione da parte dei genitori di dati, foto e informazioni del proprio figlio attraverso app e social media), possono esporre i bambini a gravi rischi: dallo sfruttamento sessuale alla violazione della privacy e all'accesso illegale a dati potenzialmente sfruttabili in modo improprio da criminali informatici, per esempio per il furto dell'identità digitale. Rischi che possono mettere a repentaglio anche la sicurezza fisica dei minori, oltre a provocare danni emotivi, dal momento che immagini e informazioni continueranno a circolare in rete anche quando il bambino crescerà, ma di cui i genitori sembrano non essere quasi mai consapevoli, tanto che il 73% dei bambini che vive in Europa è presente online prima dei due anni di età.

L'istituzione della Giornata dell'uso consapevole dei social media intende promuovere l'importanza di un utilizzo responsabile e consapevole delle piattaforme digitali. I social media hanno un enorme impatto sulla nostra vita quotidiana, dalla comunicazione personale all'informazione, alla costruzione di reti professionali. Tuttavia, come evidenziato in premessa, l'uso improprio può portare a vari problemi, tra cui la diffusione di fake news, il cyberbullismo, la dipendenza dai social e l'esposizione a contenuti dannosi.

Collocare l'istituzione della Giornata nella ricorrenza del Safer Internet Day (SID), la giornata mondiale per la sicurezza in Rete, istituita e promossa dalla Commissione Europea, ha l'obiettivo di offrire ulteriori spunti di riflessione sull'uso consapevole della rete e sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno nella realizzazione di Internet come luogo positivo e sicuro.

Nel corso degli anni, il Safer Internet Day (SID) è diventato un appuntamento di riferimento per tutti gli operatori del settore, le istituzioni e le organizzazioni della società civile e si celebra il secondo martedì del mese di febbraio.

La presente proposta, che si colloca in questo contesto, intende rafforzare ulteriormente la consapevolezza di un uso più responsabile dei social e della rete internet e si compone di tre articoli, come di seguito descritti: l'articolo 1 individua l'oggetto e le finalità;

l'articolo 2 definisce il programma di iniziative e le relative modalità organizzative;

l'articolo 3 reca la clausola di invarianza finanziaria atteso che per le attività previste, la Giunta regionale, senza incidere sulle risorse autonome, può prevedere azioni adeguate negli atti di programmazione economica e finanziaria regionale per l'utilizzo delle risorse nazionali e comunitarie entro i limiti massimi.

### **Relazione tecnico-finanziaria**

#### **Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria**

*(allegato a margine della relazione tecnico finanziaria art. 39 Statuto Regione Calabria)*

**Proposta di legge di iniziativa del consigliere Elisabetta Maria Barbuto recante: "Istituzione della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social"**

**Titolo: "Istituzione della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social"**

**Tab. 1 - Oneri finanziari:**

<b>Articolo</b>	<b>Descrizione spese</b>	<b>Tipologia I o C</b>	<b>Carattere Temporale A o P</b>	<b>Importo</b>
Art. 1	Norma a carattere ordinamentale che indica oggetto e finalità della proposta	//	//	0
Art. 2	Norma che propone le iniziative da attuare	//	//	0
Art. 3	Norma che reca la clausola di invarianza finanziaria			

**Criteria di quantificazione degli oneri finanziari**

La proposta non presenta oneri, in quanto contiene norme a carattere ordinamentale.

In relazione alle iniziative, si prevede che le stesse siano finanziate nell'ambito degli atti di programmazione economica e finanziaria regionale per l'utilizzo delle risorse nazionali e comunitarie entro i limiti massimi.

**Tab. 2 Copertura finanziaria:**

Indicare nella Tabella 2 il Programma e/o capitolo di copertura degli oneri finanziari indicate nella tabella 1.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si individuano come possibili coperture:

- l'utilizzo di accantonamenti a fondi speciali di parte corrente e/o di parte capitale
- riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa;
- nuove o maggiori entrate;
- imputazione esatta al Programma inerente e coerente con la spesa prevista;
- altre forme di copertura.

**Tab. 2**

<b>Programma / capitolo</b>	<b>Anno 2026</b>	<b>Anno 2027</b>	<b>Anno 2028</b>	<b>Totale</b>
Missione	//	//	//	//
Totale	//	//	//	0

---

**Proposta di legge di iniziativa del consigliere Elisabetta Maria Barbuto recante: "Istituzione della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social"**

---

Proposta di legge di iniziativa del Consigliere Elisabetta Maria Barbuto recante:

**"Istituzione della "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social"**

**Testo**

**Art. 1**

*(Oggetto e finalità)*

1. La Regione, in esecuzione all'art. 2, comma 2, lettera b) dello Statuto regionale, promuove ogni iniziativa utile a fornire informazioni alla collettività, in particolare ai giovani, sui pericoli derivanti dall'utilizzo della rete internet e dei social, e a tal fine istituisce la "Giornata Regionale per l'utilizzo sicuro e consapevole della rete internet e dei social".
2. La Giornata è celebrata, con cadenza annuale, in concomitanza con la giornata mondiale per la sicurezza in rete (Safer Internet Day) ed i temi trattati sono collegate con quelli di anno in anno proposti per il "Safer Internet day", salvo la necessità di approfondire tematiche specifiche legate a criticità o necessità territoriali.

**Art. 2**

*(Iniziative per la Celebrazione della Giornata regionale)*

1. La Giunta regionale, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, definisce il programma di iniziative per la ricorrenza della Giornata e le relative modalità organizzative.
2. Per le finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale, senza incidere sulle risorse autonome, può prevedere azioni adeguate negli atti di programmazione economica e finanziaria regionale per l'utilizzo delle risorse nazionali e comunitarie entro i limiti massimi.

**Art. 3**

*(Clausola di invarianza finanziaria)*

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del Bilancio regionale.

## I

*(Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità)*

**DECISIONE n. 276/1999/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO DEL  
CONSIGLIO**

**del 25 gennaio 1999**

**che adotta un piano pluriennale d'azione comunitario per promuovere l'uso sicuro di Internet attraverso la lotta alle informazioni di contenuto illegale e nocivo diffuse attraverso le reti globali**

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 129 A, paragrafo 2,

vista la proposta della Commissione <sup>(1)</sup>,

visto il parere del Comitato economico e sociale <sup>(2)</sup>,

visto il parere del Comitato delle regioni <sup>(3)</sup>,

deliberando secondo la procedura di cui all'articolo 189 B del trattato <sup>(4)</sup>,

- (1) considerando che Internet offre evidenti benefici, in particolare nel settore dell'istruzione, in quanto mette nuovi strumenti a disposizione dei consumatori, abbassa le barriere alla creazione e alla distribuzione di contenuti e offre ampio accesso a fonti sempre più ricche di informazione digitale, come riconosciuto dal Consiglio e dai Rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio il 17 febbraio 1997, nella loro risoluzione relativa alle informazioni di contenuto illegale e nocivo su Internet <sup>(5)</sup>;
- (2) considerando, tuttavia, che i contenuti nocivi o illegali diffusi su Internet, pur limitati, potrebbero influenzare negativamente l'instaurarsi del necessario ambiente favorevole allo sviluppo di iniziative e imprese;
- (3) considerando che è essenziale, per garantire che i consumatori traggano pieno vantaggio da Internet, creare un ambiente più sicuro per il suo uso contra-

stando l'utilizzazione illegale delle possibilità tecniche di Internet, in particolare in caso di reati contro l'infanzia e di commercio degli esseri umani o in caso di diffusione di idee razziste e xenofobe;

- (4) considerando che si dovrebbe offrire ai consumatori un elevato livello di protezione; che la Comunità dovrebbe pertanto contribuirvi con un'azione specifica volta a sostenere e ad integrare le politiche attuate dagli Stati membri in materia di informazioni ai consumatori su un uso più sicuro di Internet;
- (5) considerando che la promozione di sistemi di auto-regolamentazione e di controllo dei contenuti all'interno del settore, lo sviluppo di sistemi di filtraggio e di classificazione forniti dal settore, una più vasta conoscenza dei servizi offerti e una maggior cooperazione internazionale tra tutte le parti interessate avranno un ruolo cruciale nel consolidamento di un ambiente più sicuro e contribuiranno a rimuovere gli ostacoli allo sviluppo e alla competitività del settore interessato;
- (6) considerando che il 24 aprile 1996 il Consiglio ha chiesto alla Commissione di redigere un compendio dei problemi posti dal rapido sviluppo di Internet e di valutare, in particolare, l'opportunità di una disciplina comunitaria o internazionale;
- (7) considerando che il 23 ottobre 1996 la Commissione ha trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni una comunicazione relativa alle informazioni di contenuto illegale e nocivo su Internet e un Libro verde sulla tutela dei minori e della dignità umana nei servizi audiovisivi e dell'informazione;

<sup>(1)</sup> GU C 48 del 13.2.1998, pag. 8 e GU C 324 del 22.10.1998, pag. 6.

<sup>(2)</sup> GU C 214 del 10. 7. 1998, pag. 29.

<sup>(3)</sup> GU C 251 del 10. 8. 1998, pag. 51.

<sup>(4)</sup> Parere del Parlamento europeo del 2 luglio 1998 (GU C 226 del 20.7.1998, pag. 33), posizione comune del Consiglio del 24 settembre 1998 (GU C 360 del 23.11.1998, pag. 83) e decisione del Parlamento europeo del 17 novembre 1998 (GU C 379 del 7.12.1998). Decisione del Consiglio del 21 dicembre 1998.

<sup>(5)</sup> GU C 70 del 6. 3. 1997, pag. 1.

- (8) considerando che nella loro summenzionata risoluzione del 17 febbraio 1997 il Consiglio e i Rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, hanno accolto con soddisfazione la relazione del gruppo di lavoro della Commissione sulle informazioni di contenuto illegale e nocivo su Internet ed hanno chiesto agli Stati membri e alla Commissione di intraprendere una serie di azioni;
- (9) considerando che nella risoluzione del 24 aprile 1997 sulla comunicazione della Commissione sulle informazioni di contenuto illegale e nocivo su Internet<sup>(1)</sup> il Parlamento europeo ha invitato gli Stati membri a rafforzare forme di cooperazione amministrativa basate su orientamenti comuni e ha invitato la Commissione a proporre, previa consultazione del Parlamento europeo, un quadro comune di autoregolamentazione a livello dell'Unione europea;
- (10) considerando che la dichiarazione ministeriale, adottata alla Conferenza ministeriale internazionale sulle «Reti globali di informazione: realizzare il potenziale», tenutasi a Bonn il 6-8 luglio 1997 su iniziativa del governo tedesco, ha sottolineato il ruolo che il settore privato può assumere nella tutela degli interessi dei consumatori e nella promozione e nel rispetto degli standard etici, grazie ad efficaci sistemi di autoregolamentazione conformi al sistema giuridico e da esso sostenuti; che essa incoraggia gli operatori ad adottare sistemi di classificazione del contenuto aperti e indipendenti dalle piattaforme e a proporre servizi di classificazione adeguati alle esigenze dei vari utenti e al pluralismo culturale e linguistico europeo; che essa riconosce, inoltre, l'importanza di diffondere sicurezza e fiducia nelle reti globali d'informazione mediante il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e attraverso la salvaguardia degli interessi della società in generale, compresi quelli dei produttori e dei consumatori;
- (11) considerando che il 24 settembre 1998 il Consiglio ha adottato una raccomandazione concernente lo sviluppo della competitività dell'industria dei servizi audiovisivi e d'informazione europei attraverso la promozione di strutture nazionali volte a raggiungere un livello comparabile e efficace di tutela dei minori e della dignità umana<sup>(2)</sup>, in prosieguo denominata raccomandazione sulla tutela dei minori e della dignità umana; che il presente piano d'azione sarà attuato in stretto coordinamento con la raccomandazione del Consiglio;
- (12) considerando che la collaborazione degli operatori del settore nell'adozione di sistemi volontari di autoregolamentazione può contribuire efficacemente a limitare il flusso di informazioni illegali su Internet;
- (13) considerando che il coordinamento a livello europeo di organismi rappresentativi e di autoregolamentazione è essenziale per l'efficacia sul piano europeo di tali sistemi; che, a tale scopo, andrebbero incoraggiati sistemi di autoregolamentazione dell'industria, che includano organismi rappresentativi dei fornitori, dei consumatori e degli utenti dei servizi su Internet, e codici di condotta efficaci nell'ambito del vigente quadro normativo e, ove necessario, andrebbero messi a disposizione del pubblico dispositivi di segnalazione («hot-line») che consentano agli utenti di segnalare i contenuti da essi ritenuti illegali;
- (14) considerando che gli eventuali dispositivi di segnalazione («hot-line») dovrebbero sostenere e promuovere le misure adottate dagli Stati membri; che si dovrebbero evitare inutili ripetizioni; che, ove possibile, si potrebbero istituire dispositivi di segnalazione («hot-line») in collaborazione con le autorità preposte all'applicazione della legge degli Stati membri; che la responsabilità di perseguire e punire i responsabili dei contenuti illegali resterebbe di competenza delle autorità nazionali preposte all'applicazione della legge;
- (15) considerando che è necessario promuovere la messa a disposizione dei consumatori, a livello europeo, di meccanismi di filtraggio e la creazione di sistemi di classificazione, come la Piattaforma per la selezione contenutistica del materiale Internet [Platform for Internet Content Selection (PICS)] lanciata dal consorzio internazionale World-Wide-Web col sostegno della Comunità;
- (16) considerando che andrebbero incoraggiate le attività di sensibilizzazione svolte negli Stati membri e che dovrebbero avere un valore aggiunto europeo, per far comprendere agli utenti opportunità e inconvenienti di Internet e diffondere l'uso dei servizi forniti dal settore; che, soprattutto, genitori, insegnanti e consumatori andrebbero adeguatamente informati in modo da poter sfruttare pienamente i software di controllo parentale e i sistemi di classificazione; che ci vorrebbe un piano pluriennale d'azione per promuovere l'uso sicuro di Internet («Piano d'azione»);
- (17) considerando che è essenziale avviare attività di cooperazione con organizzazioni internazionali e paesi terzi, al fine di applicare il presente piano d'azione anche oltre i confini dell'Unione Europea, dato che il carattere globale dei problemi sollevati da Internet richiede soluzioni globali;

<sup>(1)</sup> GU C 150 del 19. 5. 1997, pag. 38.

<sup>(2)</sup> GU L 270 del 7. 10. 1998, pag. 48.

- (18) considerando che qualsiasi azione politica sui contenuti dovrebbe essere complementare alle attuali iniziative nazionali e comunitarie, come sottolinea in particolare il piano d'azione della Commissione «La via europea verso la società dell'informazione — Piano d'azione», e dovrebbe essere attuata in sinergia con altre attività comunitarie in materia, come il programma INFO 2000<sup>(1)</sup>, con i programmi di ricerca comunitaria (programmi di tecnologia avanzata, servizi di comunicazione avanzati, telematica), con le azioni e le iniziative comunitarie a favore dell'istruzione, della formazione, della cultura, delle PMI e con i fondi strutturali;
- (19) considerando che le attività contemplate dal presente piano d'azione dovrebbero tenere conto del lavoro effettuato nel settore della giustizia e degli affari interni;
- (20) considerando che andrebbero continuamente e sistematicamente seguiti i progressi del presente piano d'azione per adeguarlo agli eventuali sviluppi del mercato dei contenuti audiovisivi e multimediali; che, a tempo debito, tali progressi andrebbero sottoposti ad un esame indipendente per avere l'informazione di base necessaria ad individuare gli obiettivi delle future azioni in materia di politica dei contenuti; che al termine del presente piano d'azione andrebbe effettuata una valutazione finale dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi stabiliti nella presente decisione;
- (21) considerando che, in ossequio al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 3 B del trattato, gli obiettivi delle azioni proposte possono, a causa del carattere transnazionale delle problematiche toccate, essere meglio realizzati a livello comunitario;
- (22) considerando che il presente piano d'azione dovrebbe avere una durata di quattro anni, in modo da consentire l'attuazione delle azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi fissati;
- (23) considerando che la presente decisione stabilisce, per tutta la durata del piano d'azione, una dotazione finanziaria che costituisce per l'autorità di bilancio, nel quadro della procedura di bilancio annuale, il riferimento principale ai sensi del punto 1 della dichiarazione del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione del 6 marzo 1995<sup>(2)</sup>,

<sup>(1)</sup> Decisione 96/339/CE del Consiglio, del 20 maggio 1996, che adotta un programma comunitario pluriennale per favorire lo sviluppo di un'industria europea dei contenuti multimediali e per promuovere l'impiego dei contenuti multimediali nell'emergente società dell'informazione (INFO 2000) (GU L 129 del 30.5.1996, pag. 24).

<sup>(2)</sup> GU C 102 del 4. 4. 1996, pag. 4.

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

#### *Articolo 1*

- Viene adottato il piano pluriennale d'azione comunitaria per promuovere l'uso sicuro di Internet («il piano d'azione»), come descritto nell'allegato I.
- Il piano d'azione ha una durata di quattro anni, dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2002.
- La dotazione finanziaria per l'esecuzione del piano d'azione per il periodo dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2002 è fissato in 25 milioni di euro.

Gli stanziamenti annuali sono autorizzati dall'autorità di bilancio entro i limiti delle prospettive finanziarie.

Una ripartizione indicativa delle spese figura nell'allegato II.

#### *Articolo 2*

Il piano d'azione ha l'obiettivo di promuovere l'uso sicuro di Internet e di incoraggiare a livello europeo un ambiente favorevole allo sviluppo del settore relativo.

#### *Articolo 3*

Per raggiungere gli obiettivi di cui all'articolo 2, vengono intraprese, sotto la guida della Commissione, le azioni sottoelencate, che sostengono e promuovono le misure nazionali e che sono corrispondenti alle linee d'azione di cui all'allegato I e ai mezzi per attuare il piano d'azione, di cui all'allegato III:

- promozione di sistemi di autoregolamentazione da parte degli operatori del settore e di controllo dei contenuti (che si occupino ad esempio di contenuti quali la pornografia infantile o di contenuti che istighino all'odio basato su differenze di razza, sesso, religione, nazionalità o origine etnica);
- stimoli a fornire da parte degli operatori del settore di sistemi di filtraggio e di classificazione che consentano a genitori ed insegnanti di selezionare contenuti adeguati ai minori sotto la loro tutela e agli adulti di decidere a quale contenuto legale essi vogliano accedere, e che tengano conto del pluralismo linguistico e culturale;
- diffusione tra gli utenti, soprattutto genitori, insegnanti e bambini, dell'informazione sui servizi offerti dall'industria, affinché essi possano meglio comprendere le opportunità di Internet e trarne vantaggio;

- azioni di sostegno quali la valutazione delle implicazioni giuridiche;
- attività che stimolino la cooperazione internazionale nei settori di cui sopra;
- altre azioni che assecondino gli obiettivi elencati nell'articolo 2.

#### Articolo 4

1. La Commissione è responsabile dell'attuazione del piano d'azione.
2. La procedura di cui all'articolo 5 viene applicata:
  - al programma di lavoro, comprese tutte le spese per le attività di cui all'allegato III, punto 9,
  - alla ripartizione delle spese di bilancio,
  - ai criteri e al contenuto degli inviti a presentare proposte,
  - alla valutazione dei progetti per il finanziamento comunitario in seguito all'invito a presentare proposte e all'importo stimato del contributo comunitario per ciascun progetto, ove questo sia pari o superiore a 300 000 euro,
  - alle misure relative alla valutazione del programma,
  - a qualsiasi deroga alle norme di cui all'allegato III,
  - alla partecipazione a progetti da parte di persone giuridiche di paesi terzi e di organizzazioni internazionali di cui all'articolo 7, paragrafo 3,
  - ad altre azioni che dovessero essere intraprese ai sensi dell'ultimo trattino dell'articolo 3.
3. Qualora, a norma del paragrafo 2, quarto trattino, l'importo del contributo comunitario sia inferiore a 300 000 euro, la Commissione informa il comitato di cui all'articolo 5 in merito ai progetti e al risultato della loro valutazione.
4. La Commissione tiene regolarmente informato il comitato di cui all'articolo 5 dei progressi compiuti nell'attuazione complessiva del programma.

#### Articolo 5

La Commissione è assistita da un comitato composto dai rappresentanti degli Stati membri e presieduto dal rappresentante della Commissione.

Il rappresentante della Commissione sottopone al comitato un progetto delle misure da adottare. Il comitato formula il suo parere sul progetto entro un termine che il presidente può fissare in funzione dell'urgenza della questione in esame. Il parere è formulato alla maggioranza prevista dall'articolo 148, paragrafo 2 del trattato per l'adozione delle decisioni che il Consiglio deve prendere su proposta della Commissione. Nelle votazioni in seno al comitato, viene attribuita ai voti dei rappresentanti degli Stati membri la ponderazione definita all'articolo precitato. Il presidente non partecipa alla votazione.

La Commissione adotta le misure previste qualora siano conformi al parere del comitato.

Se le misure previste non sono conformi al parere del comitato, o in mancanza di parere, la Commissione sottopone senza indugio al Consiglio una proposta in merito alle misure da prendere. Il Consiglio delibera a maggioranza qualificata.

Se il Consiglio non ha deliberato entro un termine di tre mesi a decorrere dalla data in cui gli è stata sottoposta la proposta, la Commissione adotta le misure proposte.

#### Articolo 6

1. Al fine di garantire l'uso efficace dell'aiuto comunitario, la Commissione si assicura che le azioni intraprese nell'ambito della presente decisione siano subordinate ad un'effettiva stima preliminare, a un controllo e a una valutazione successiva.
2. Durante l'esecuzione dei progetti e dopo la loro ultimazione, la Commissione valuta le modalità di attuazione e l'impatto della loro esecuzione per stabilire se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti.
3. I beneficiari selezionati presentano alla Commissione una relazione annuale.
4. Dopo due anni e alla fine del piano d'azione la Commissione presenta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni, dopo averla fatta esaminare dal comitato di cui all'articolo 5, una relazione di valutazione sui risultati ottenuti nell'esecuzione delle linee d'azione di cui all'allegato I. Detta relazione presenta altresì conclusioni generali applicabili a tutte le categorie di contenuti illegali. In base a tali risultati la Commissione può presentare proposte per correggere l'orientamento del piano d'azione.

#### Articolo 7

1. Possono partecipare al presente piano d'azione, nel rispetto delle disposizioni previste nell'accordo sullo Spazio economico europeo (SEE), le persone giuridiche stabilite negli Stati dell'EFTA membri del SEE.

2. La partecipazione, compresa quella ai programmi comunitari, può essere estesa alle persone giuridiche stabilite nei paesi associati dell'Europa centrale e orientale, nel rispetto delle condizioni concordate nei protocolli addizionali degli accordi di associazione, compresi gli accordi finanziari.

La partecipazione può essere estesa alle persone giuridiche stabilite a Cipro sulla base di stanziamenti supplementari, secondo le stesse norme applicate agli Stati EFTA membri del SEE, secondo le procedure da convenire con tale paese.

6. 2. 1999

IT

Gazzetta ufficiale delle Comunità europee

L 33/5

3. La partecipazione può essere estesa, nel rispetto della procedura di cui all'articolo 5 e senza il beneficio di contributi finanziari da parte della Comunità previsti dal presente piano d'azione, a persone giuridiche stabilite in altri paesi terzi e ad organizzazioni internazionali, se tale partecipazione contribuisce effettivamente all'attuazione del piano d'azione e tenendo presente il principio del mutuo interesse.

*Articolo 8*

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, addì 25 gennaio 1999

*Per il Parlamento europeo*

*Il Presidente*

J. M. GIL-ROBLES

*Per il Consiglio*

*Il Presidente*

J. FISCHER

*ALLEGATO I***PIANO PLURIENNALE D'AZIONE COMUNITARIO PER PROMUOVERE L'USO SICURO DI INTERNET**

## LINEE D'AZIONE

Le linee d'azione, insieme alla raccomandazione concernente la tutela dei minori e della dignità umana, sono un mezzo per attuare l'approccio europeo all'uso sicuro di Internet, basato sull'autoregolamentazione del settore, sul filtraggio, sulla classificazione e sulla sensibilizzazione. Un sostegno deciso a tale approccio è stato dato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dagli Stati membri, nonché nel più ampio contesto europeo della dichiarazione di Bonn, sottoscritta dai ministri di 29 paesi europei.

Le linee d'azione hanno i seguenti obiettivi:

- invitare i soggetti interessati (operatori, utenti) a sviluppare e applicare adeguati sistemi di autoregolamentazione;
- incentivare gli sviluppi sostenendo le dimostrazioni e stimolando l'applicazione di soluzioni tecniche;
- avvisare e informare genitori e insegnanti, soprattutto attraverso le loro rispettive associazioni;
- stimolare la cooperazione e lo scambio di esperienze e delle migliori pratiche a livello europeo e internazionale;
- promuovere il coordinamento a livello europeo e tra i soggetti interessati;
- garantire la compatibilità tra l'approccio seguito in Europa e quello seguito altrove.

**1. Linea d'azione 1. Creare un ambiente sicuro**

La cooperazione degli operatori del settore e un sistema di autoregolamentazione pienamente funzionante rappresentano elementi essenziali per limitare il flusso di informazioni illegali su Internet.

**1.1. Creare una rete europea di hot-line**

Un modo efficace per limitare la circolazione di materiale illegale è quello di istituire una rete europea di centri (detti «hot-line») che consentano agli utenti di segnalare contenuti da essi incontrati su Internet e ritenuti illegali. Perseguire e punire i responsabili dei contenuti illegali resta di competenza delle autorità nazionali incaricate dell'applicazione della legge, mentre la hot-line si limita a rivelare l'esistenza del materiale illegale al fine di limitarne la circolazione. Vanno anche rispettate le differenze tra le culture e i sistemi giuridici nazionali.

Attualmente le hot-line esistono soltanto in pochi Stati membri. Occorre stimolare la loro istituzione in modo da ottenere una copertura geografica e linguistica a livello di Unione europea. Andranno anche attivati meccanismi di scambio delle informazioni tra hot-line nazionali e tra la rete europea e le hot-line di paesi terzi.

Perché tale rete sviluppi pienamente le sue potenzialità, è necessario migliorare la cooperazione tra l'industria e le autorità preposte all'applicazione della legge, garantire copertura e collaborazione a livello europeo ed aumentare l'efficienza mediante scambi di informazioni e di esperienze.

Per le organizzazioni partecipanti (20-25) l'azione avrà la forma di un invito a presentare proposte volte a istituire una rete europea di hot-line, collegata a reti analoghe di paesi terzi, a sviluppare approcci comuni e a stimolare il trasferimento di know-how e delle migliori pratiche.

Le organizzazioni partecipanti saranno coadiuvate da un gruppo rappresentativo di esponenti dell'industria (fornitori di accessi e di servizi, operatori di telecomunicazioni e di hot-line nazionali) e di utenti. Esse dovranno dar prova di capacità previsionale e di innovazione soprattutto nelle loro relazioni con le autorità nazionali preposte all'applicazione della legge.

### 1.2. *Incoraggiare l'autoregolamentazione e i codici di condotta*

Affinché l'industria possa contribuire efficacemente a limitare il flusso di informazioni di contenuto illegale o nocivo, è importante anche incoraggiare le imprese a sviluppare l'autoregolamentazione attraverso una collaborazione con le altre parti interessate. I meccanismi di autoregolamentazione devono assicurare un elevato livello di protezione e affrontare la questione della rintracciabilità.

Data la natura transnazionale delle reti di comunicazione, l'efficacia delle misure di autoregolamentazione verrà potenziata, a livello di Unione europea, coordinando le iniziative nazionali tra gli organismi responsabili della loro attuazione.

Questa linea d'azione svilupperà orientamenti a livello europeo per codici di condotta allo scopo di trovare il consenso e l'appoggio necessari alla loro applicazione. Mediante un bando di gara verranno selezionate organizzazioni che assistano gli organismi di autoregolamentazione a sviluppare e ad applicare codici di condotta. Parallelamente alla definizione dei codici di condotta, sarà promosso un sistema di marchi visibili «sito di qualità» onde consentire agli utenti di individuare i fornitori di servizi internet che aderiscono a detti codici. Verranno adottate misure per seguire attentamente i progressi, in stretto coordinamento con (a promozione di orientamenti comuni per l'attuazione, a livello nazionale, di un quadro di autoregolamentazione come richiesto dalla raccomandazione del Consiglio sulla tutela dei minori e della dignità umana.

## 2. **Linea d'azione 2. Sviluppare sistemi di filtraggio e di classificazione**

Per l'uso sicuro di Internet è importante che il suo contenuto sia facilmente identificabile. Ciò può essere realizzato grazie a sistemi di classificazione che descrivono il contenuto secondo schemi generalmente riconosciuti (in cui, per esempio, voci come sesso o violenza sono classificate secondo una scala) e a sistemi di filtraggio che consentono all'utente di selezionare il contenuto desiderato. Le classificazioni possono essere allegate dall'estensore del contenuto o da appositi servizi terzi. Esistono numerosi sistemi di filtraggio e di classificazione possibili. Tuttavia, il loro livello di sofisticazione è ancora basso e finora nessuno ha raggiunto una «massa critica» tale da garantire agli utenti che il contenuto cui sono interessati e quello che vogliono evitare venga classificato adeguatamente e che un contenuto perfettamente innocuo non sia bloccato. Bassa è anche la diffusione di tali sistemi presso i fornitori di contenuti e gli utenti europei.

Questa linea d'azione si concentrerà sulla dimostrazione delle potenzialità e dei limiti dei sistemi di filtraggio e di valutazione in condizioni reali, con l'obiettivo di incoraggiare sistemi europei e di familiarizzare gli utenti al loro impiego. Tali sistemi, sviluppati con la piena collaborazione di rappresentanti dell'industria, consumatori e utenti, devono essere compatibili e interoperabili a livello internazionale.

### 2.1. *Dimostrare i benefici dei sistemi di filtraggio e di classificazione*

Verranno incentivati sistemi di classificazione che siano compatibili a livello internazionale e che soddisfino requisiti europei e in cui il filtraggio e la classificazione siano tali da offrire opzioni praticabili a utenti, genitori e insegnanti. Per raggiungere la massa critica, occorre un'ampia copertura dei siti. Verrà pertanto incoraggiata la classificazione effettuata dai fornitori di contenuti mentre quella effettuata da terze parti indipendenti, con approcci standard, è adatta ai casi in cui il fornitore non qualifichi adeguatamente il contenuto. È necessario soddisfare requisiti specifici degli utenti professionali, istituzionali e del mondo dell'istruzione e quelli degli utenti finali non soddisfatti dai sistemi di classificazione dei fornitori di contenuti.

In seguito ad un invito a presentare proposte, i progetti selezionati dovranno convalidare i sistemi di classificazione rispetto ai contenuti europei, per incoraggiarne l'integrazione nel processo di creazione del contenuto e dimostrare i benefici delle soluzioni tecniche. Ne verrà sottolineata l'utilità e la praticabilità in situazioni «reali» in cui operi un campione rappresentativo di utenti tipici. Potrebbero essere altresì comprese prove sulla sicurezza dei software di filtraggio contro i tentativi di aggiramento o di disattivazione.

Un secondo invito mirerà in particolare a convalidare e dimostrare i sistemi di classificazione di terzi.

Per ottenere il massimo beneficio dai progetti di dimostrazione, è necessario misurare il loro impatto e garantire la diffusione europea dei loro risultati. La valutazione dei progetti di dimostrazione e di diffusione dei risultati sarà oggetto di un apposito bando di gara.

I progetti di dimostrazione di questa linea d'azione possono dare un notevole contributo alle azioni di sensibilizzazione da attuare nell'ambito della linea d'azione 3.

Ai progetti di dimostrazione parteciperanno gli operatori del settore (organismi di autoregolamentazione, fornitori di accessi e di servizi, fornitori di contenuti, operatori di rete, produttori di software), utenti, consumatori, gruppi di tutela dei diritti civili e organismi statali incaricati della regolamentazione dell'industria e dell'applicazione della legge.

## 2.2. *Facilitare l'intesa a livello internazionale sui sistemi di classificazione*

La cooperazione internazionale tra gli operatori e le altre parti interessate dell'UE e dei suoi partner in altre parti del mondo è particolarmente necessaria nel campo della classificazione, per poter garantire l'interoperabilità.

Presso diversi organismi, sono già in corso lavori sui protocolli e sulla progettazione di un sistema di classificazione che soddisfi i vari requisiti. Perché l'Europa possa farsi ascoltare in sede internazionale, verranno organizzati appositi incontri di concertazione.

## 3. **Linea d'azione 3. Incoraggiare le azioni di sensibilizzazione**

Un pubblico sempre più vasto si accosta a Internet e beneficia dei nuovi servizi. Ma esiste, allo stesso tempo, un'incertezza su come affrontare i molteplici aspetti della comunicazione via rete; genitori, insegnanti e minori devono essere al corrente delle potenzialità e degli inconvenienti di Internet ma non sempre conoscono i mezzi per proteggere i minori dai contenuti indesiderati. Le azioni di sensibilizzazione contribuiscono ad aumentare la sicurezza e la fiducia di genitori e insegnanti nell'uso sicuro di Internet da parte dei minori.

La sensibilizzazione è anche il necessario complemento delle linee d'azione 1 e 2, perché autoregolamentazione e sistemi di filtraggio e classificazione da parte degli operatori sono iniziative fruttuose solo se utenti e potenziali utenti ne sono a conoscenza.

Il Parlamento europeo ha invitato a lanciare una campagna europea e un programma di informazione e sensibilizzazione, finanziati dal bilancio comunitario, per informare genitori e persone a contatto con l'infanzia (insegnanti, operatori sociali, ecc.) sul modo migliore (anche sotto l'aspetto tecnico) di tutelare i minori contro contenuti che potrebbero risultare nocivi al loro sviluppo, al fine di garantirne il benessere.

L'azione europea, basata sulle azioni avviate dagli Stati membri, contribuirà a rafforzare le sinergie, in particolare attraverso scambi di informazioni e di esperienze. Il piano d'azione avvierà iniziative di sensibilizzazione fondate sulla diffusione dell'informazione dai fornitori di accessi verso i clienti e svilupperà altresì materiali per uso scolastico.

Le iniziative di sensibilizzazione trarranno vantaggio da quelle inserite in altri programmi, in particolare MIDAS-NET, che fa parte di INFO 2000. In presenza di più opzioni equivalenti per la distribuzione di informazioni ai gruppi destinatari, verrà scelta quella con il miglior rapporto costi efficacia. Ogni qualvolta ciò sia possibile e opportuno, dovrebbe essere data priorità alla distribuzione elettronica.

L'azione avverrà in due fasi. Nella prima, si identificherà il modo migliore per conseguire gli obiettivi. Nella seconda, «organismi moltiplicatori» negli Stati membri, come associazioni di consumatori e altre simili, verranno assistiti nell'attuazione dell'azione a livello nazionale.

### 3.1. *Preparare il terreno alle azioni di sensibilizzazione*

Nella prima fase verrà lanciato un invito a presentare proposte per un'azione preparatoria che identificherà gli «organismi moltiplicatori» nonché i canali, i media e i contenuti più appropriati per raggiungere il pubblico interessato, preparare il materiale di base, adattarlo alle specificità linguistiche e culturali e tener conto dei risultati dei progetti di dimostrazione della linea d'azione 2, che daranno un prezioso contributo alle azioni di sensibilizzazione. Verrà preparato anche un piano d'attuazione.

I destinatari sono i genitori e gli insegnanti. L'azione coinvolgerà l'industria (fornitori di servizi Internet, fornitori di contenuti) e gli «organismi moltiplicatori», come le associazioni dei consumatori e il settore dell'istruzione.

### 3.2. *Incoraggiare azioni di sensibilizzazione su vasta scala*

Un secondo invito a presentare proposte selezionerà iniziative di follow-up, finanziate dalla Comunità, in tutti gli Stati membri, servendosi degli «organismi moltiplicatori» nonché dei canali, dei media e dei contenuti identificati nell'azione preparatoria. Scopo dell'azione è rendere consapevoli gli adulti (genitori e insegnanti) delle potenzialità e degli inconvenienti di Internet, nonché dei modi per identificare i contenuti utili e bloccare quelli dannosi.

Le azioni saranno adeguate alle esigenze degli Stati membri e potranno differire a seconda delle dimensioni, della popolazione, del grado di penetrazione di Internet di questi ultimi. Le azioni saranno di due tipi: quelle centrate sugli insegnanti e sul settore dell'istruzione e quelle destinate al grande pubblico (genitori e bambini).

Le azioni mirate agli insegnanti potrebbero comprendere gruppi di lavoro nonché la preparazione e distribuzione di specifici materiali stampati o multimediali ad un vasto campione rappresentativo della categoria. Potranno essere organizzati una serie di netday manifestazioni per la sensibilizzazione degli utenti — in collaborazione con il piano d'azione «Apprendere nelle società dell'informazione», largamente sostenuto dagli operatori del settore. Le tipiche azioni per il grande pubblico comprenderanno: creazione di siti web, distribuzione di materiale informativo nelle scuole, attraverso fornitori di accessi, negozi e altri punti di vendita di computer, distribuzione di CD-ROM attraverso riviste specializzate. Informazioni più specifiche possono essere fornite contestualmente all'acquisto di apparecchiature o software per l'accesso alle reti ovvero essere date a nuovi abbonati dai fornitori di accesso Internet. Per l'azione di sensibilizzazione saranno usati anche i media tradizionali (stampa, televisione), con campagne pubblicitarie e pacchetti informativi destinati a giornalisti. Sfruttando la piattaforma della Rete europea delle scuole, istituita con l'appoggio dei ministri dell'istruzione degli Stati membri, verranno create e mantenute speciali pagine web.

Scopo del sostegno comunitario è di incentivare la sensibilizzazione su vasta scala, di fornire un coordinamento complessivo e uno scambio di esperienze, in modo da trarre insegnamento continuo dai risultati dell'azione (per esempio, aggiornando il materiale distribuito). Il finanziamento comunitario non supererà generalmente un terzo dei costi ammissibili. L'uso delle reti esistenti permetterà di risparmiare sui costi ma sarà necessario un finanziamento supplementare per produrre il relativo contenuto.

## 4. **Linea d'azione 4. Azioni di sostegno**

### 4.1. *Implicazioni giuridiche*

Internet funziona su base globale. Il diritto opera su base territoriale — nazionale o dell'Unione europea, nel caso del diritto comunitario. Le altre linee di azione risulteranno più efficaci se si affrontano le questioni giuridiche non trattate da altre iniziative comunitarie, come quelle della legge e delle procedure applicabili.

Se necessario, potrebbe essere organizzata, secondo la procedura di cui all'articolo 5, una gara d'appalto per valutare le questioni giuridiche sollevate dal contenuto o dall'uso di Internet.

### 4.2. *Coordinamento con iniziative internazionali analoghe*

La raccomandazione concernente la tutela dei minori e della dignità umana invita la Commissione a promuovere la cooperazione internazionale nei vari campi contemplati da detta raccomandazione, soprattutto mettendo in comune esperienze e pratiche esemplari tra gli operatori e le altre parti interessate nell'UE e in altre parti del mondo. È perciò necessario garantire coerenza tra l'azione europea e analoghe iniziative in altre parti del mondo. Incontri regolari di concertazione potranno essere d'aiuto in questo senso.

Una conferenza internazionale, decisa secondo la procedura di cui all'articolo 5, potrebbe consentire di condividere l'esperienza acquisita tramite le linee d'azione con gli attori interessati in Europa e altrove. Essa potrebbe trattare tutte le questioni affrontate dal piano d'azione e riunire operatori del settore (organismi di autoregolamentazione, fornitori di accessi e di servizi, fornitori di contenuti, operatori di reti, produttori di software), utenti, consumatori, gruppi di tutela dei diritti civili e organismi statali incaricati della regolamentazione del settore e dell'applicazione della legge. Una siffatta conferenza potrebbe inoltre essere funzionale alla diffusione dei risultati del piano d'azione.

La conferenza dovrebbe sviluppare i risultati delle altre conferenze svoltesi su temi connessi, evitando quindi doppioni.

La Commissione consulterà il comitato di cui all'articolo 5 prima di organizzare siffatta conferenza.

#### 4.3. *Impatto delle misure comunitarie*

Naturalmente, è essenziale valutare approfonditamente se gli obiettivi del piano d'azione e della raccomandazione sono stati raggiunti. Emergerebbero in tal modo anche altre misure che potrebbero essere adottate dagli operatori, dalle Istituzioni comunitarie, dagli Stati membri e dai rappresentanti dei consumatori. La valutazione verrà effettuata insieme a quella sulle misure a favore della tutela dei minori e della dignità umana previste dalla raccomandazione concernente la tutela dei minori e della dignità umana e sarà lanciata attraverso un bando di gara.

---

### ALLEGATO II

#### RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE SPESE

1. Creare un ambiente sicuro	26-30 %
2. Sviluppare sistemi di filtraggio e di classificazione	32-38 %
3. Incoraggiare le azioni di sensibilizzazione	30-36 %
4. Azioni di sostegno	3-5 %
TOTALE:	100 %

---

*ALLEGATO III***I MEZZI PER ATTUARE IL PIANO D'AZIONE**

1. La Commissione metterà in pratica il piano d'azione nel rispetto dei contenuti tecnici di cui all'allegato I.
2. Il piano d'azione sarà attuato attraverso azioni indirette e ovunque possibile sulla base di una ripartizione delle spese. Il contributo finanziario della Comunità non supererà il minimo considerato necessario per un progetto e sarà concesso, in linea di massima, solo se il progetto incontra ostacoli di ordine finanziario che non possono essere superati in altro modo. Inoltre, il contributo finanziario della Comunità normalmente non eccederà il 50 % del costo del progetto, tranne che in casi eccezionali debitamente giustificati.
3. La selezione dei progetti a costi ripartiti avverrà di norma secondo l'usuale procedura degli inviti a presentare proposte pubblicati nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*. Il contenuto degli inviti sarà definito in stretta consultazione con gli appositi esperti e secondo la procedura descritta nella decisione. Principale criterio di selezione dei progetti presentati sarà il contributo che essi potranno offrire al raggiungimento degli obiettivi del piano d'azione.
4. Se del caso, occorrerà allegare alla domanda di sostegno comunitario un piano finanziario che elenchi tutte le voci del finanziamento dei progetti, compreso il sostegno finanziario chiesto alla Comunità e i crediti o le sovvenzioni chiesti o ottenuti presso altre fonti.
5. La Commissione può anche applicare un piano di finanziamento più flessibile di quello previsto dagli inviti di cui sopra, al fine di incentivare forme di collaborazione, soprattutto tra PMI e organismi delle regioni meno favorite, e misure a lungo termine contro le informazioni di contenuto illegale o dannoso su Internet. Il piano può essere messo in vigore su base permanente.
6. In casi eccezionali, la Commissione provvede ad esaminare proposte di progetti non richiesti, relativi a misure particolarmente urgenti dovute a mutamenti tecnologici che richiedono un cambiamento dell'azione.
7. Le norme dettagliate delle procedure di cui ai punti 5 e 6 verranno applicate ai sensi dell'articolo 5 della presente decisione e dei regolamenti finanziari della Commissione. Esse saranno pubblicate nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.
8. I progetti interamente finanziati dalla Commissione nel quadro di contratti per studi o servizi saranno banditi pubblicamente ai sensi dei regolamenti finanziari. La trasparenza sarà ottenuta consultando gruppi esterni di esperti (il gruppo di lavoro Internet e il gruppo consultivo giuridico) e diffondendo le azioni di sensibilizzazione attraverso i canali informativi della Commissione.
9. Nel corso del piano d'azione, la Commissione intraprenderà anche attività preparatorie, di accompagnamento e di sostegno tese al raggiungimento degli obiettivi generali del piano d'azione e di quelli specifici di ogni linea d'azione. Tali attività comprendono: studi e sostegno degli scopi generali del piano d'azione; azioni preliminari in preparazione di attività future; misure per facilitare la partecipazione alle iniziative del piano d'azione nonché l'accesso ai risultati da esse prodotti.
10. Tutti i progetti che ricevono un contributo finanziario sono tenuti a evidenziare un riconoscimento del contributo ottenuto.

Legge regionale 19 ottobre 2004, n. 25

**Statuto della Regione Calabria.**

(BURC n. 19 del 16 ottobre 2004, supplemento straordinario n. 6)

(Testo coordinato con le modifiche e le integrazioni delle seguenti leggi regionali: 20 aprile 2005, n. 11; 19 gennaio 2010, n. 3; 9 novembre 2010, n. 27; 6 agosto 2012, n. 34; 10 settembre 2014, n. 18; 6 luglio 2015, n. 15)

(La Corte costituzionale, con ordinanza 18 ottobre – 10 novembre 2016, n. 238 - pubblicata nella [Gazz. Uff. 16 novembre 2016, n. 46](#), prima serie speciale - ha dichiarato estinto il processo sulle questioni di legittimità dell'art. 2, c. 1°, lett. c), della l.r. 10 settembre 2014, n. 18, ((Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19 ottobre 2004, n. 25 (Statuto della Regione Calabria)) in considerazione delle modifiche apportate alla disposizione impugnata.

TITOLO I

*Principi Fondamentali*

**Art. 1**

*(La Regione Calabria)*

1. La Calabria è Regione autonoma, con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati nella [Costituzione](#) e nel presente Statuto, nell'unità della Repubblica Italiana e nell'ambito dell'Unione Europea.
2. La Calabria fa propria la carta dei diritti dell'Unione Europea.
3. La Regione è costituita dalle comunità residenti nei territori dei Comuni e delle Province calabresi.
4. Capoluogo della Regione è Catanzaro, dove hanno sede il Presidente della Giunta regionale e la Giunta.
5. Il Consiglio regionale ha sede nella città di Reggio Calabria.
6. La Regione ha un proprio gonfalone ed uno stemma, stabiliti con legge regionale.

**Art. 2**

*(Principi e finalità)*

1. La Regione concorre a dare attuazione ai principi costituzionali sui quali si fonda la Repubblica italiana, una e indivisibile, informando il proprio ordinamento ai principi di libertà, democrazia, eguaglianza, giustizia, solidarietà, sussidiarietà, pari dignità sociale, pace e non violenza.
2. La Regione ispira in particolare la sua azione al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
  - a) l'effettiva tutela e il pieno esercizio, per tutti, di diritti e interessi riconosciuti dalla [Costituzione](#), operando per il superamento degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana;
  - b) il riconoscimento dei diritti delle fasce più deboli della popolazione mediante il superamento delle cause che ne determinano la disuguaglianza e il disagio;
  - c) il sostegno della famiglia, orientando a tal fine le politiche sociali, economiche e finanziarie e di organizzazione dei servizi;

- d) la rimozione di ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, economica e culturale, nonché la promozione della parità di accesso tra gli uomini e le donne alle cariche elettive;
- d-bis) *la realizzazione di condizioni sociali, culturali ed economiche per il più efficace contrasto alle organizzazioni di stampo mafioso e il più ampio sostegno alle vittime della criminalità organizzata<sup>1</sup>;*
- e) l'attuazione del principio di sussidiarietà, conferendo ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane tutte le funzioni e i compiti che non attengono ad esigenze unitarie per la collettività ed il territorio regionale, incentivando l'esercizio associato delle funzioni sulla base dei criteri di differenziazione, adeguatezza e prossimità, nonché promuovendo e valorizzando l'autonoma iniziativa delle formazioni sociali, delle autonomie funzionali e dei cittadini singoli o associati per lo svolgimento delle attività di interesse generale, di soddisfacimento dei diritti e di realizzazione della solidarietà sociale;
- f) il riconoscimento delle formazioni sociali, culturali, economiche e politiche nelle quali si esprime la personalità umana, promuovendo il libero svolgimento delle loro funzioni ed attività;
- g) la promozione di un sistema di istruzione e formazione volto ad assicurare maggiori opportunità personali di crescita culturale, sociale e civile;
- h) *il pieno rispetto dei diritti naturali ed inviolabili della persona, promuovendo l'effettivo riconoscimento dei diritti sociali ed economici per gli immigrati, i profughi, i rifugiati e gli apolidi, al fine di assicurare il loro pieno inserimento nella comunità regionale<sup>2</sup>;*
- i) la piena occupazione, promuovendo le condizioni che rendono effettivi il diritto al lavoro e la libertà di iniziativa economica;
- l) la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi, anche favorendo l'associazionismo e le attività di volontariato, volto a garantire i diritti alla sicurezza sociale, allo studio, alla salute dei cittadini, con specifica attenzione alle persone che vivono situazioni di disagio, operando per assicurare in ogni comunità del territorio regionale livelli essenziali di servizi;
- m) la partecipazione popolare e delle autonomie locali alle funzioni legislativa ed amministrativa, nonché al controllo dell'azione dei poteri pubblici;
- n) la programmazione e la concertazione dell'attività economica per indirizzarla e coordinarla ad uno sviluppo sostenibile della Regione, promuovendo le iniziative e i raccordi opportuni con gli organi della programmazione dello Stato e dell'Unione Europea;
- o) la valorizzazione delle risorse economiche e produttive di ciascuna area del territorio regionale, tesa al superamento delle disuguaglianze derivanti da squilibri territoriali e settoriali della Regione;
- p) la tutela e la valorizzazione delle minoranze etniche, linguistiche e religiose presenti in Calabria, con particolare riguardo alle popolazioni di origine albanese, greca, occitanica e rom;
- q) il legame con i calabresi emigrati nel mondo;

---

<sup>1</sup> **Comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. a), l.r. 19 gennaio 2010, n. 3.**

<sup>2</sup> **Comma così sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. b), l.r. 19 gennaio 2010, n. 3; precedentemente il testo così recitava:** "h) *il pieno rispetto dei diritti della persona umana e l'effettivo godimento dei diritti sociali degli immigrati, dei profughi, dei rifugiati e degli apolidi;*".

- r) *la protezione dell'ambiente, la salvaguardia dell'assetto del territorio e del paesaggio e la valorizzazione della loro vocazione, nell'ambito e per lo sviluppo delle iniziative assunte in sede nazionale, europea ed internazionale<sup>3</sup>;*
- s) la salvaguardia del patrimonio artistico, culturale e naturale della Regione e la valorizzazione delle tradizioni popolari delle comunità calabresi, anche curando l'identità culturale della Calabria in Italia e all'estero;
- t) la collaborazione ed il raccordo con le altre Regioni italiane, particolarmente con quelle finitime e del Mezzogiorno, o con enti territoriali di altri Stati;
- u) la valorizzazione e la disciplina del sistema locale delle comunicazioni, al fine di garantirne il pluralismo e la concorrenza;
- v) la tutela del patrimonio faunistico e floristico regionale, il rispetto ed il riconoscimento dei diritti degli animali, promuovendone la cura e la presenza nel proprio territorio per l'affermazione del principio di una corretta convivenza con l'uomo.

### **Art. 3**

*(Rapporti interregionali, con l'Unione Europea e con altri Stati)*

1. La Regione coordina la propria azione con quella delle altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni e la cura di interessi ultraregionali, adottando le opportune intese e costituendo, ove occorra, apposite strutture organizzative. Le intese interregionali sono ratificate con legge regionale.
2. La Regione, nel rispetto delle norme di procedura stabilite con legge dello Stato, concorre alla determinazione delle politiche dell'Unione Europea, partecipa alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvede all'attuazione ed esecuzione degli accordi internazionali e comunitari.
3. La Regione realizza, altresì, forme di collegamento con gli organi dell'Unione Europea per l'esercizio delle proprie funzioni relative all'applicazione delle normative comunitarie e per l'adeguamento dei propri atti alle fonti comunitarie.
4. Nelle materie di sua competenza la Regione conclude accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinate da leggi dello Stato, con particolare riferimento alle Nazioni prospicienti il Mediterraneo.
5. La legge regionale ratifica gli accordi con Stati e le intese con enti territoriali interni ad altro Stato.

## TITOLO II

*La partecipazione popolare*

### **Art. 4**

*(Partecipazione popolare)*

1. La Regione promuove la partecipazione dei singoli, delle formazioni sociali e politiche e di tutte le componenti della Comunità calabrese, nonché delle comunità dei calabresi nel

---

<sup>3</sup> **Comma così sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. c), l.r. 19 gennaio 2010, n. 3; precedentemente il testo così recitava:** "r) *la protezione dell'ambiente, la salvaguardia dell'assetto del territorio e la valorizzazione della sua vocazione;*".

**Legge regionale 02 ottobre 2024, n. 24 (BUR n. 131/2024)****ISTITUZIONE DELLA “GIORNATA REGIONALE PER L’UTILIZZO SICURO, RESPONSABILE E CONSAPEVOLE DELLA RETE INTERNET E DEI SOCIAL”****Art. 1 - Finalità ed istituzione della giornata.**

1. La Regione del Veneto concorre a promuovere e sostenere ogni iniziativa utile a informare la collettività, in particolare i giovani, sui pericoli derivanti dall'utilizzo della rete internet e dei social, e a tal fine istituisce la “Giornata Regionale per l’utilizzo sicuro e consapevole della rete internet e dei social”.

2. La Giornata è celebrata, con cadenza annuale, in concomitanza con il “Safer Internet Day” organizzato a livello internazionale con il supporto della Commissione Europea, ed i temi trattati si pongono in coerenza, salvi gli approfondimenti connessi alle specificità locali, con quelli di anno in anno proposti per il “Safer Internet day”.

**Art. 2 - Iniziative per la Celebrazione della Giornata regionale.**

1. La Giunta regionale, d’intesa con l’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e il Comitato Regionale per le Comunicazioni, definisce il programma di iniziative per la ricorrenza della Giornata e le relative modalità organizzative.

2. Le iniziative di cui al comma 1 possono essere finalizzate a promuovere:

- a) studi e ricerche volti ad aumentare la conoscenza e la consapevolezza rispetto ai pericoli alla salute ed alla vita di relazione, derivanti dall’utilizzo della rete internet e dei social, con priorità per quelli con maggiore incidenza sul territorio regionale;
- b) l’utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei dispositivi che ne consentono l’accesso, ivi compresi gli strumenti di intelligenza artificiale;
- c) la realizzazione di campagne di informazione sui rischi correlati all’utilizzo della rete internet;
- d) la realizzazione di progetti volti ad evidenziare le opportunità di crescita scolastica, culturale, professionale, artistica e imprenditoriale che l’utilizzo sicuro e consapevole della rete internet consente;
- e) le risultanze delle più significative iniziative assunte ed esperienze condotte sui temi della Giornata dalle istituzioni scolastiche regionali.

**Art. 3 - Promozione negli istituti scolastici della Giornata regionale per l’utilizzo sicuro e consapevole della rete internet.**

1. La Giunta, nel rispetto delle autonomie scolastiche, d’intesa

con l'Ufficio Scolastico Regionale, promuove le iniziative di cui alle lettere a); b); c); d) dell'articolo 2 anche presso tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado che manifestino il proprio interesse e che, a tal fine, promuovono e organizzano iniziative didattiche, percorsi di studio, momenti comuni di riflessione, eventi, dibattiti ed incontri.

#### **Art. 4 - Norma finanziaria.**

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 2, quantificati in euro 3.000,00 per l'esercizio 2025 e in euro 12.000,00 per l'esercizio 2026, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero", Programma 02 "Giovani", Titolo 1 "Spese correnti", la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente di pari importo il fondo di cui all'[articolo 7](#), comma 1, della legge regionale 22 dicembre 2023, n. 32 allocato nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2024-2026.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 3, quantificati in euro 7.500 per ciascuno degli esercizi 2025 e 2026, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 04 "Istruzione e diritto allo studio", Programma 02 "Altri ordini di istruzione non universitaria", Titolo 1 "Spese correnti", la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente di pari importo il fondo di cui all'[articolo 7](#), comma 1, della legge regionale 22 dicembre 2023, n. 32 allocato nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2024-2026.

#### **Art. 5 - Entrata in vigore.**

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione su Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



*Ministero dell'istruzione e del merito*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico*  
*Ufficio II*

Ai Direttori Generali e ai Dirigenti titolari  
degli Uffici Scolastici Regionali

Alla Sovrintendenza Scolastica per la Provincia di Bolzano

All'Intendenza Scolastica per la Scuola in lingua tedesca  
Bolzano

All'Intendenza Scolastica per le Località Ladine Bolzano

Al Dipartimento Istruzione e Cultura della Provincia  
Autonoma di Trento

Alla Sovrintendenza agli studi per la Regione Valle d'Aosta

Ai Dirigenti delle Istituzioni scolastiche primarie e secondarie di  
primo e secondo grado statali e paritarie

Ai referenti regionali per le attività di contrasto del bullismo e  
del cyberbullismo (individuati sulla base della legge 71/2017)

**OGGETTO: SAFER INTERNET DAY "TOGETHER FOR A BETTER INTERNET" - 7 FEBBRAIO 2023. GIORNATA MONDIALE PER LA SICUREZZA IN RETE: EVENTO IN DIRETTA STREAMING PER TUTTE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE.**

Il 7 febbraio 2023 ricorrono i 20 anni del *Safer Internet Day* (SID), la giornata mondiale per la sicurezza in Rete, celebrata in contemporanea in oltre 100 nazioni di tutto il mondo. L'iniziativa, istituita e promossa dalla Commissione Europea, è un'importante occasione per stimolare le riflessioni delle ragazze e dei ragazzi non solo sull'uso consapevole della rete, ma anche sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno nella realizzazione di *internet* come luogo positivo e sicuro.

Nel corso degli anni, il *Safer Internet Day* (SID) è diventato un appuntamento di riferimento per tutti gli operatori del settore, le istituzioni e le organizzazioni della società civile, fattore reso evidente dal numero di eventi ora organizzati in tutto il mondo – calendario consultabile nel sito della Commissione Europea dedicato alla giornata: <https://www.saferinternetday.org/>.

La *Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento scolastico* coordina dal 2012 il *Safer Internet Centre Generazioni Connesse*, realizzato in collaborazione con autorevoli partner istituzionali e privati, tramite il quale trovano spazio diverse attività co-finanziate dalla Commissione europea. All'interno del progetto si contestualizza il Safer Internet Day 2023.

L'evento si terrà presso le "Officine Farneto", in via dei Monti della Farnesina n. 77 a Roma, attraverso un'edizione ibrida, alla presenza di oltre 100 studenti già individuati nell'ambito delle istituzioni

Ufficio II  
Dirigente: Paola Deiana

06/5849 2125 – 2126  
[dgsip.ufficio2@istruzione.it](mailto:dgsip.ufficio2@istruzione.it)



*Ministero dell'istruzione e del merito*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico*  
*Ufficio II*

scolastiche coinvolte nel progetto. **L'incontro sarà trasmesso in diretta streaming per dare l'opportunità a tutte le istituzioni scolastiche del territorio nazionale di partecipare all'evento da remoto.**

L'obiettivo del Safer Internet Day 2023 sarà, come sempre, condurre una riflessione sui rischi e le opportunità della Rete con gli stessi protagonisti della comunità scolastica, studenti, docenti insieme a *stakeholder* pubblici e privati.

**Temi e programma del SID**

Nel mese di maggio 2022, la Commissione europea ha approvato e adottato una nuova e aggiornata strategia per la protezione dei minori online: *Better internet for kids (BIK+)*. Prendendo spunto da questa strategia, il SID in Italia ruoterà intorno ai pilastri del nuovo piano europeo, in particolare si parlerà di:

1. Rischi e sicurezza online
2. Economia della rete
3. Violenza online
4. Benessere online
5. Algoritmi, Intelligenza Artificiale e Democrazia

L'incontro si terrà a partire dalle ore 9:30 alle ore 13:00 e si articolerà in due momenti.

**Prima Parte (ore 9:30-11:30).** Gli studenti in presenza saranno chiamati ad approfondire e riflettere su alcuni aspetti dei temi individuati e saranno suddivisi in tavoli tematici, attraverso la metodologia del "world café". A condurre la discussione per ogni tavolo ci saranno: un esperto del Consorzio del Safer Internet Centre, un giovane dello Youth Panel, un docente del Teachers Panel e studentesse e studenti provenienti da tutta Italia. Contestualmente, sul palco, si alterneranno esperti, del Safer Internet Centre e giovani dello Youth Panel per discutere sulle tematiche scelte.

**Seconda parte (ore 11:30-13:00).** L'incontro proseguirà in plenaria, sempre in modalità streaming, alla presenza del Ministro, il Prof. Giuseppe Valditara, e dei rappresentanti del Consorzio del Safer Internet Centre, per raccogliere le riflessioni emerse nei tavoli tematici, svolte in relazione ai cinque argomenti individuati, le quali verranno poi integrate nella strategia progettuale per una discussione aperta con gli studenti e i docenti.

Per seguire l'evento istituzionale si invita a consultare l'home page del Ministero e i canali <https://www.youtube.com/user/MinisteroMIUR>  
<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/2023/01/24/sid-safer-internet-day-2023/>

Inoltre, anche quest'anno, il Safer Internet Centre, in concomitanza del SID, lancerà la connessa campagna informativa "Il Mese della Sicurezza in Rete". All'interno della stessa sezione SID 2023 sarà possibile inserire, con apposito formulario, le relative attività organizzate delle istituzioni scolastiche, a partire dal 7 febbraio e fino al 28 febbraio 2023.

Ufficio II  
Dirigente: Paola Deiana

06/5849 2125 – 2126  
[dgsip.ufficio2@istruzione.it](mailto:dgsip.ufficio2@istruzione.it)



*Ministero dell'istruzione e del merito*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico*  
*Ufficio II*

La Direzione Generale per la scuola digitale (DGEFID) promuoverà, altresì, in occasione del Safer internet Day (SID), il concorso di idee dal titolo: "Online: on life", rivolto a tutte le istituzioni scolastiche, con l'obiettivo di sviluppare le competenze digitali attraverso l'utilizzo creativo, critico e responsabile dei mezzi tecnologici, della rete e dei suoi servizi. Ulteriori informazioni al riguardo saranno reperibili all'interno del Bando di Concorso che sarà pubblicato nel sito <https://scuoladigitale.istruzione.it/>.

In considerazione del rilevante valore educativo promosso dal Safer Internet Day (SID), la giornata mondiale per la sicurezza in Rete, le SS.LL sono pregate di assicurare la più ampia e tempestiva diffusione presso le istituzioni scolastiche dell'iniziativa in oggetto.

Si ringrazia per la collaborazione.

**IL DIRETTORE GENERALE  
MARIA ASSUNTA PALERMO**



Firmato digitalmente da  
PALERMO MARIA ASSUNTA  
C=IT  
O=MINISTERO  
DELL'ISTRUZIONE



Save the Children

ATLANTE  
DELL'INFANZIA  
(A RISCHIO)  
IN ITALIA  
2023

# TEMPI DIGITALI

A cura di

**Vichi De Marchi**

con

**Diletta Pistono**

**Cristiana Pulcinelli**

# Dipendenza da internet: una, nessuna, centomila

Che cosa è la dipendenza da internet? È giusto chiederselo dato che anche nella letteratura scientifica non si trova una risposta univoca al riguardo e c'è un dibattito aperto sulla sua definizione. In particolare si discute se le persone siano dipendenti da internet oppure dalle diverse attività che vengono realizzate in internet. Ciò non ha impedito di chiamare il fenomeno con un nome: IAD, acronimo per l'espressione inglese Internet Addiction Disorder. In realtà, oggi si usa "dipendenza da internet" come un termine ombrello all'interno del quale vengono fatti ricadere atteggiamenti problematici nei confronti di specifici comportamenti online: dallo shopping compulsivo alla dipendenza dal sesso virtuale, dal sovraccarico



## L'ASCESA DELLA FOMO

FOMO, è l'acronimo inglese di Fear Of Missing Out, paura di essere esclusi, che corrisponde al timore di perdere o di non partecipare ad una esperienza piacevole e gratificante che coinvolge conoscenti o amici. È ormai un fenomeno sociale che riguarda giovani e adulti indistintamente, ma gli adolescenti di sesso maschile sono i soggetti più colpiti. È definita da due elementi principali: ansia relativa alla possibilità che altri possano avere delle esperienze piacevoli a cui il soggetto non partecipa; desiderio di essere costantemente in contatto con gli altri tramite i social network, controllando compulsivamente i social ed eventuali notifiche.

informativo alla dipendenza da gioco d'azzardo o da videogiochi fino a un rapporto malsano con le relazioni virtuali. Tra le dipendenze legate all'uso di internet, solo quella da gioco (gaming disorder) è stata inclusa nell'ICD-11 (International Classification of Disease, 11th revision), ovvero nella classificazione delle malattie stilata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ed è stata anche inserita nella Sezione III "Condizioni che necessitano di ulteriori studi" del DSM-5 (Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, Fifth Edition). Attualmente sono all'attenzione della comunità scientifica anche le dipendenze da relazioni virtuali, da eccessive informazioni, dai social network, e il cybersesso.

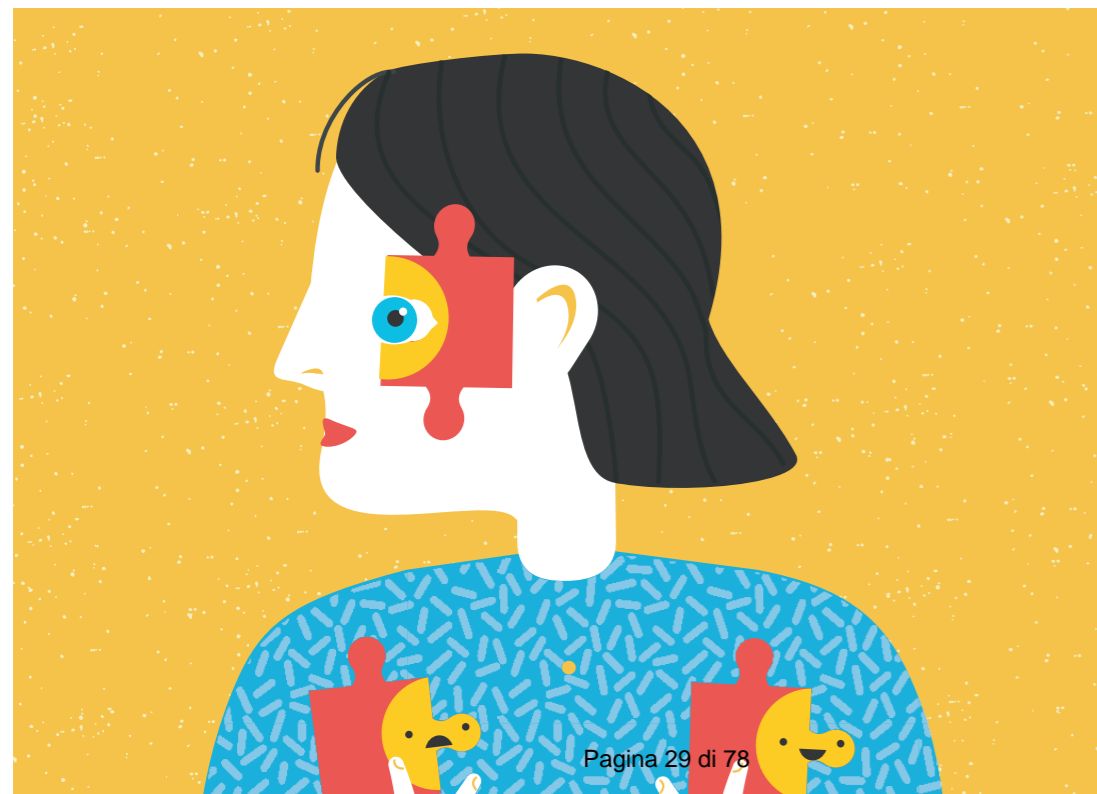
Una definizione sulla quale tutti sembrano concordare, tuttavia, è quella secondo cui la dipendenza da internet si riferisce a qualsiasi comportamento compulsivo correlato alla rete che provoca difficoltà nello svolgimento dell'attività lavorativa o scolastica, nei rapporti affettivi, interferendo con lo svolgimento delle attività quotidiane. In sostanza, "coloro che soffrono di dipendenza da internet tendono a dare la priorità all'uso di internet rispetto a tutte le altre attività della vita quotidiana e possono evitare le interazioni sociali per poter rimanere più tempo online"<sup>1</sup>. In questo senso, va distinto l'uso di internet per molte ore al giorno - che può essere considerato un segnale di un possibile sviluppo problematico ma non un elemento patologico di per sé - dall'uso di internet a rischio nonché dalle dipendenze vere e proprie. Il comportamento a rischio di dipendenza rappresenta, comunque, un fenomeno diffuso tra i più giovani come dimostra lo studio ESPAD, condotto dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), che ogni anno raccoglie informazioni tra gli studenti tra i 15 e i 19 anni su abitudini che possono trasformarsi in comportamenti a rischio o portare allo sviluppo di dipendenze. I risultati vengono inglobati nella Relazione annuale al Parlamento del Dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio. La Relazione del 2023 evidenzia che quasi 330.000 studenti, il 14% del totale, mostrano una fragilità nell'utilizzo del web, con percentuali più elevate tra le femmine (18%) rispetto ai maschi (9%). Ragazze e ragazzi riferiscono di aver trascurato gli amici o perso ore di sonno pur di rimanere collegati e di sentirsi di cattivo umore se non possono connettersi. Presentano, invece, un profilo di rischio per l'uso di videogiochi quasi 400.000 studenti tra i 15 e i 19 anni, il 16%, ma con un'incidenza tra i maschi ben più alta (24% rispetto al 7,2% delle femmine)<sup>2</sup>.

Un diverso studio - "Dipendenze comportamentali nella Generazione Z" - frutto di un accordo tra il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superiore di Sanità, è stato realizzato con EXPLORA Addiction Research Division i cui risultati sono ora disponibili anche in un podcast<sup>3</sup>. Nell'autunno del 2022, i ricercatori che hanno lavorato allo studio sulla Generazione Z hanno intervistato più di 8.700 studenti, 3.600 circa delle scuole secondarie di primo grado e 5.100 circa delle secondarie di secondo grado, su tutto il territorio nazionale, selezionati in modo da avere un campione rappresentativo della popolazione. In base alle proiezioni emerse dall'indagine quasi 100.000 ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 17 anni, pari al 2,5% di tutti quelli



## RISCHIO ADHD

Secondo uno studio pubblicato sul Journal of the American Medical Association, gli adolescenti che usano molto lo smartphone e altri dispositivi multimediali hanno un rischio maggiore, rispetto a coetanei che li adoperano poco, di sviluppare disturbi comportamentali. In particolare, il rischio riguarderebbe il cosiddetto disturbo da iperattività e deficit di attenzione (ADHD), un disturbo che influisce sul rendimento scolastico impedendo a chi ne soffre di portare a termine compiti assegnati, di prestare attenzione e concentrarsi.



appartenenti a quella fascia d'età, presenterebbero caratteristiche compatibili con una dipendenza da social media, mentre poco meno di 500.000, circa il 12% degli studenti, potrebbero soffrire di disturbo da uso di videogiochi. In questo caso non ci si è soffermati sulla generica dipendenza da internet ma si sono indagati 4 fenomeni particolari: social media addiction, internet gaming disorder, food addiction e ritiro sociale. Ognuno ha una sua definizione: la social media addiction, o dipendenza da social media, è la frequentazione compulsiva di canali social (Instagram, TikTok, Twitch ecc.) in maniera incontrollabile tanto da compromettere altri ambiti di vita quotidiana; con internet gaming disorder si intende la partecipazione a videogiochi on line spesso con altri giocatori in maniera compulsiva tanto da portare a un disagio clinicamente significativo; la food addiction, ovvero la dipendenza da cibo, è la tendenza a mangiare in maniera incontrollata cibi ricchi di zuccheri e/o grassi (dolci, bevande zuccherate, carboidrati, snack salati, cibi proteici grassi, ecc); il ritiro sociale, conosciuto nella sua manifestazione clinica estrema con il termine nipponico "hikikomori", che indica il rinchiuersi per almeno 6 mesi nella propria camera senza mai uscire.

### SEGNALI D'ALLARME

**A**lcuni tratti che può essere utile individuare per ipotizzare la dipendenza da internet:

- 1 preoccuparsi per internet, pensare alle attività che saranno svolte la prossima volta che l'individuo sarà online;
- 2 preoccuparsi del tempo trascorso online;
- 3 sentire il bisogno di trascorrere più tempo online per raggiungere la stessa quantità di soddisfazione;
- 4 tentare ripetutamente e senza successo di ridurre l'uso di internet;

**5** provare sensazioni di irritabilità, depressione e malumore quando l'uso di internet è limitato;

- 6 utilizzare internet per periodi di tempo più lunghi del previsto;
- 7 mettere a rischio un lavoro o una relazione per poter utilizzare internet;

**8** mentire sulla quantità di tempo che si trascorre online;

**9** affidarsi a internet per regolare o migliorare il proprio umore.

Altre manifestazioni emotive possono includere: senso di colpa, ansia, sbalzi di umore, paura,

sensazione di solitudine, euforia quando si usa il computer. Inoltre, possono presentarsi: incapacità di completare altre attività importanti a causa del troppo tempo trascorso online, incapacità di dare priorità o mantenere gli orari, isolamento, perdita di piacere o noia verso le altre attività, perdita del senso del tempo quando si utilizza internet.

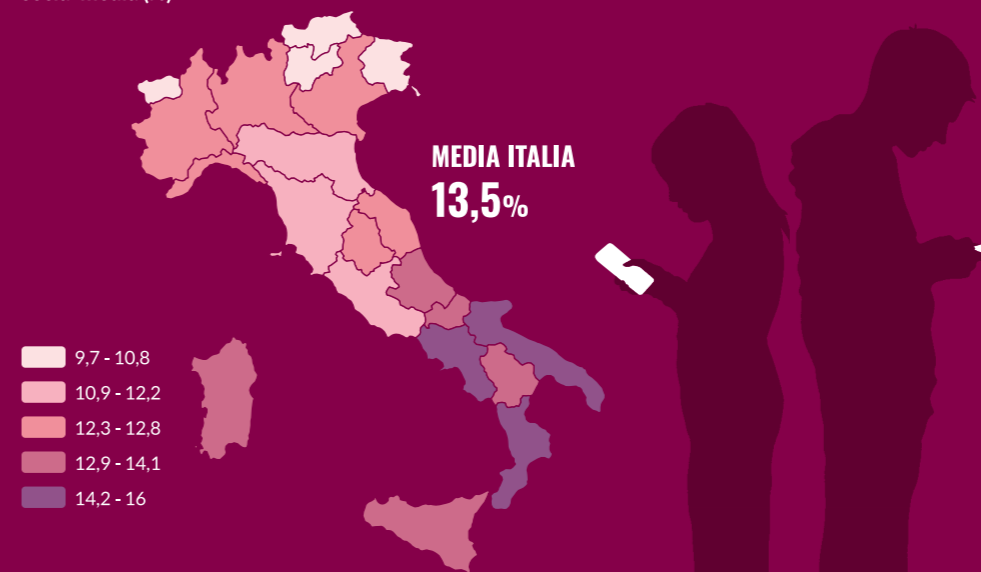
*Istituto Superiore di Sanità, "Dipendenze da Internet", a cura di Adele Minutillo, Paolo Berretta, Pietro Canuzzi, Liliana La Sala, Roberta Pacifici 2022, ii, 118 p. Rapporti ISTISAN 22/5*

## Farsi male online

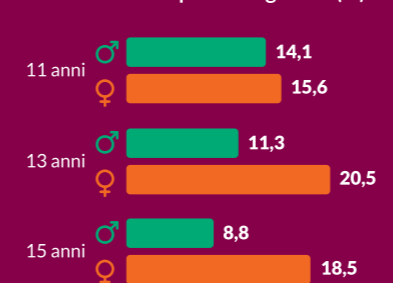
### USO PROBLEMatico DEI SOCIAL MEDIA (11, 13 E 15 ANNI)

Anno: 2022 - Fonte: ISS (Health Behaviour in School-aged Children)

Ragazzi che fanno un uso problematico dei social media (%)



Ragazzi che fanno un uso problematico dei social media per età e genere (%)

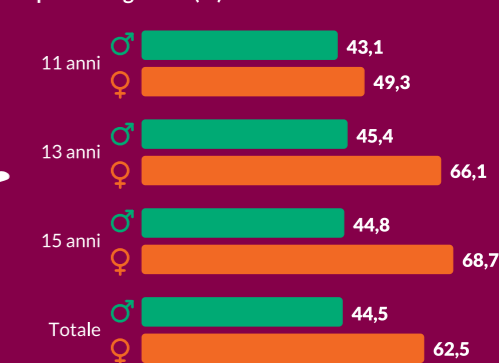


Uso problematico dei social in base allo status socioeconomico (%)

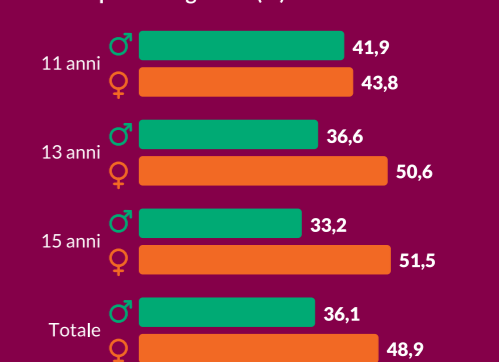


Lo studio multicentrico internazionale HBSC (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare) ha preso in esame alcuni criteri per definire l'uso problematico, come l'ansia di accedere ai social media, la volontà di passare sempre più tempo online, sintomi di astinenza quando offline e il fallimento nel controllo del tempo speso sui social media.

Ragazzi che dichiarano di aver utilizzato spesso i social media per scappare da sentimenti negativi per età e genere (%)



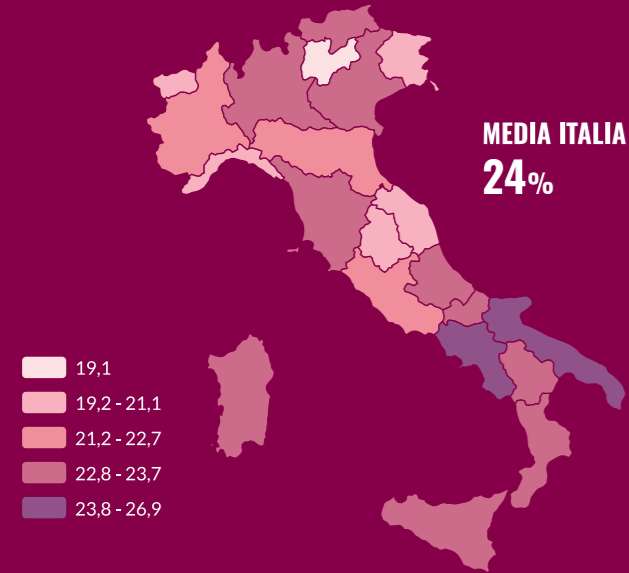
Ragazzi che dichiarano di aver fallito nel provare a passare meno tempo sui social media per età e genere (%)



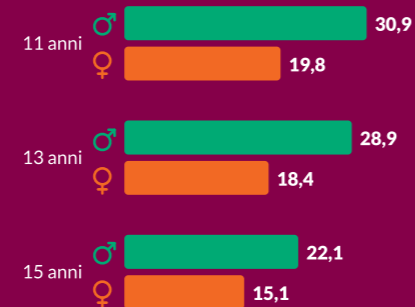
## USO PROBLEMatico DEI VIDEOGIOCHI (11, 13 E 15 ANNI)

Anno: 2022 - Fonte: ISS (Health Behaviour in School-aged Children)

Ragazzi che fanno un uso problematico dei videogiochi per regione (%)



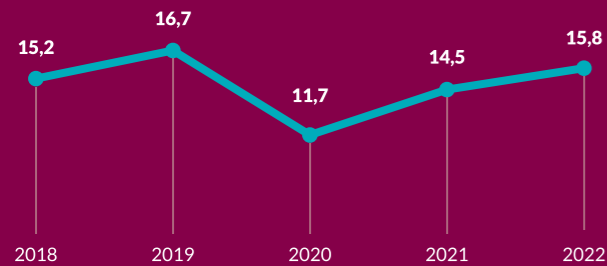
Ragazzi che fanno un uso problematico dei videogiochi per età e genere (%)



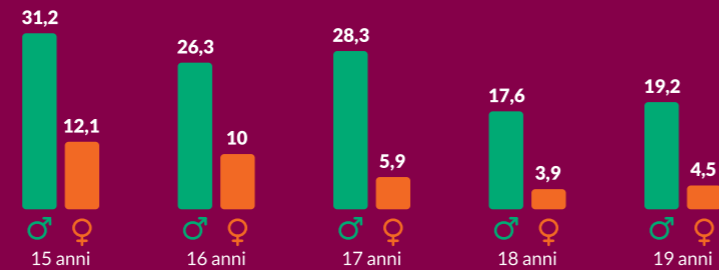
## USO PROBLEMatico DEI VIDEOGIOCHI (15-19 ANNI)

Anno: 2022 - Fonte: CNR-IFC Studio ESPAD®Italia per la Relazione annuale al Parlamento 2023 sulle dipendenze

Trend dell'uso problematico di videogiochi (%)



Ragazzi che fanno un uso problematico dei videogiochi per età e genere (%)



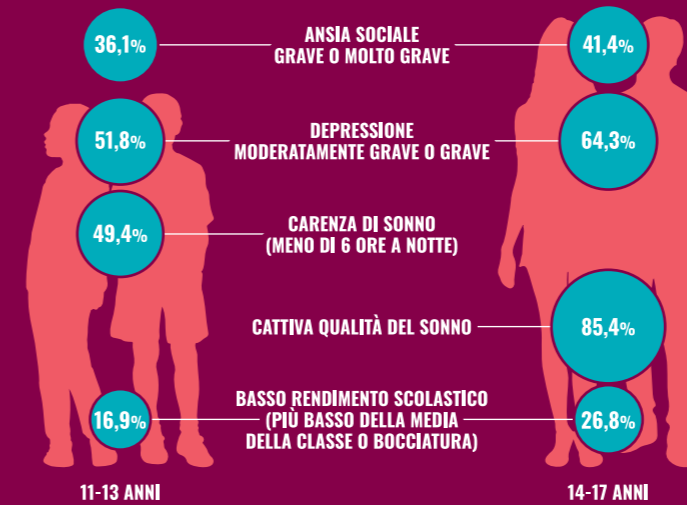
## DIPENDENZA DA SOCIAL MEDIA

Anno: 2022 - Fonte: ISS (Survey "Dipendenze comportamentali nella Generazione Z")

Adolescenti dipendenti da social media per età e genere (%)



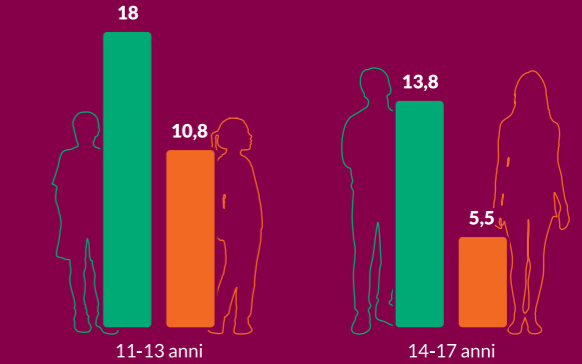
## DISTURBI ASSOCIATI ALLA DIPENDENZA DA SOCIAL MEDIA PER FASCE D'ETÀ



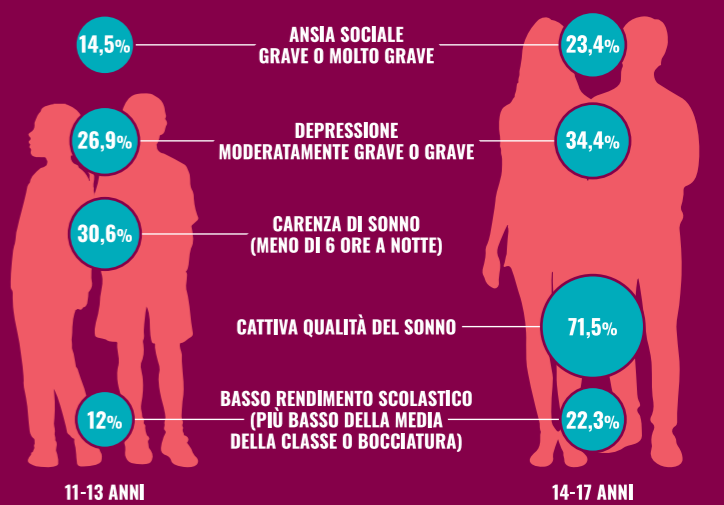
## DIPENDENZA DA VIDEOGIOCHI

Anno: 2022 - Fonte: ISS (Survey "Dipendenze comportamentali nella Generazione Z")

Adolescenti dipendenti da videogiochi per età e genere (%)



## DISTURBI ASSOCIATI ALLA DIPENDENZA DA VIDEOGIOCHI PER FASCE D'ETÀ



La ricerca conferma anche che le dipendenze hanno una declinazione di genere: quella da social media è decisamente più spiccata nel genere femminile e raggiunge il 3,1% nelle studentesse di 11-13 anni e il 5,1% nelle studentesse di 14-17 anni. Il disturbo da uso di videogiochi interessa in generale il 12% degli studenti (circa 480.000 studenti in Italia) ma questa volta il più colpito è il genere maschile: il 18% negli studenti delle secondarie di primo grado contro il 10,8% delle studentesse, e il 13,8% negli studenti delle secondarie di secondo grado contro il 5,5% delle ragazze.

Il rischio di food addiction riguarda circa il 30% di adolescenti, con il genere femminile ancora maggiormente colpito: nelle scuole medie la dipendenza da cibo si riscontra nel 32,7% delle studentesse (16,1% in forma lieve; 6,3% in forma moderata e 10,3% in forma grave). Si tratta di un esordio precoce del disturbo che fa ritenere necessario agli autori dello studio pensare a

## COMPORAMENTI A RISCHIO

L'uso problematico di internet si esprime ed è legato ad una serie di comportamenti:

- **Cyberbullismo:** tra le definizioni più usate troviamo quella che descrive il cyberbullismo come qualsiasi comportamento messo in atto attraverso i media elettronici o digitali da individui o gruppi che comunicano ripetutamente messaggi ostili o aggressivi volti a infliggere danno o disagio agli altri.
- **Sexting:** termine che unisce la parola sesso in inglese (sex) e sms (texting), è l'invio o ricezione di messaggi, video e foto personali a sfondo erotico. In alcuni casi, il sexting viene utilizzato per prevaricare, ricattare o sfruttare.

- **Morphing:** modificare la propria immagine utilizzando applicazioni per migliorare il proprio aspetto e/o nascondere eventuali difetti o imperfezioni. La pratica può generare confusione tra identità reale e identità virtuale, inoltre la tecnica del morphing, ossia la trasformazione graduale di un volto in un altro, può essere utilizzata da terze persone come primo passo verso il furto di identità.

- **Sfide online (challenge):** le sfide condivise sui social possono essere divertenti e innocue, ma in alcuni casi possono risultare dannose ed estremamente pericolose poiché spesso coinvolgono il proprio corpo o parti del corpo a cui viene inflitta una lesione per completare la sfida. Partecipare alle sfide online può essere sentito come far parte di una comunità ampia.

- **Doxing:** diffondere pubblicamente online informazioni come ad esempio foto, video o altri dati personali riguardanti una persona, di solito con intenzioni malevoli.

- **Sovraccarico cognitivo:** ricevere troppi stimoli può sfociare in una vera e propria dipendenza. Come una sorta di bulimia informativa, per molti è complicato staccarsi da questo flusso ininterrotto di informazioni e può generare ansia.

- **Shopping compulsivo online:** si riferisce a una estrema preoccupazione per lo shopping e l'acquisto, a impulsi all'acquisto vissuti come irresistibili e ricorrenti eccessi di acquisto che portano a disagio e instabilità.

forme di prevenzione già durante la scuola primaria. Nelle scuole superiori il rischio si aggrava coinvolgendo il 43,9% delle studentesse (16,3% in forma lieve; 10,5 in forma moderata e il 17,1% in forma grave). Il rischio di questa condizione pertanto coinvolge 1.152.000 studenti tra gli 11 e i 17 anni, di cui quasi 850.000 sono femmine (364.029 delle scuole medie e 485.413 delle superiori).

I comportamenti a rischio di dipendenza tecnologica, da social media o da gioco online, sono correlati a un aumento dell'ansia sociale, della depressione e dell'impulsività nonché ad una peggiore qualità del sonno e a un rendimento scolastico scarso. Capire se una ragazza o un ragazzo soffre di una dipendenza tecnologica non è facile, innanzitutto non è sufficiente guardare al numero di ore trascorse davanti a uno schermo: "Noi non ci fermiamo solo al fatto che la persona trascorre tante ore davanti allo schermo, anche perché oggi è la scuola stessa che richiede di stare molto tempo online - ci racconta Silvia Valenti, psicoterapeuta presso un ambulatorio che si occupa delle dipendenze da comportamento - Siamo un servizio pubblico del Dipartimento area dipendenze della città di Torino. Il servizio è nato per curare la dipendenza da gioco d'azzardo ma nel corso del tempo ha cominciato ad occuparsi anche di dipendenze tecnologiche, gioco online, sesso, shopping e affettività". La dottoressa Valenti prende in carico, nello specifico, giovanissimi utenti tra i 13 e i 17 anni e si trova a fare consulenze per genitori preoccupati perché la figlia o il figlio stanno tanto tempo sui social o a giocare online. Spesso, però, si scopre che non c'è nessuna dipendenza, solo uno scontro generazionale.

"Sotto i 18 anni, non si fa diagnosi di dipendenza - ci spiega - non perché non esista la problematica, ma perché dare un'etichetta di dipendenza è pericoloso: il rischio è che il ragazzo o la ragazza si cristallizzi all'interno di questa diagnosi, mentre sappiamo che in età evolutiva non è detto che una fase di malessere permanga. Lo stesso vale per l'alcol o le sostanze psicoattive. Questo non vuol dire che i ragazzi di quell'età non possano essere dipendenti, solo non dobbiamo etichettarli. Noi cerchiamo di capire se esiste questa problematica sulla base dei criteri diagnostici utilizzati per l'area delle dipendenze, ossia osserviamo se c'è un pensiero totalizzante rispetto all'oggetto (che può essere il videogioco, i social o anche una serie televisiva), se non dimostra nessun altro interesse, se ha relazioni unicamente online. Più la situazione di ingaggio con il mezzo tecnologico è forte, più si vanno a spegnere le aree di interesse offline per cui un ragazzo che ha dipendenza da internet o da videogiochi tende a isolarsi perché nulla diventa piacevole come quella attività".

È vero che in molti casi la richiesta di aiuto da parte della famiglia non corrisponde ad un reale problema comportamentale dei minorenni, ma secondo una stima di Silvia Valenti, circa il 70% dei giovani che passano per il servizio in cui lavora devono, successivamente, essere presi in carico: "una difficoltà che incontriamo è fare l'analisi differenziale tra chi si trova in una condizione di isolamento sociale e chi in una situazione di dipendenza perché si presentano nello stesso modo, ma sono due cose diverse. Nel primo caso la persona si isola e poi - se va bene - si connette al mondo, sia pure attraverso il digitale, nell'altro si isola perché si connette".



## I COMPULSIVI

Con *Net Compulsion* ci si riferisce al coinvolgimento eccessivo e ai comportamenti compulsivi collegati a varie attività online quali il gioco d'azzardo, lo shopping compulsivo, i giochi di ruolo. Tutti e tre questi comportamenti possono essere anche offline, ma, come spesso accade, il trasferimento sull'online apre una enorme finestra di opportunità che unite alla facilità di accesso e all'anonimato favoriscono l'emergere di problematicità.

Anche il servizio per le dipendenze della ASL CN2 di Alba Bra, in provincia di Cuneo, si occupa di dipendenze tecnologiche: “Nella nostra struttura abbiamo uno spazio per famiglie e ragazzi in difficoltà – ci racconta Valentino Merlo, educatore - dal nostro punto di osservazione spesso il digitale non è la causa principale del disagio, ma contribuisce a rendere più gravi alcuni problemi. Abbiamo avuto a che fare con ragazzi già fragili su cui il digitale ha fatto danni perché li ha messi in situazioni che non erano in grado di gestire o perché avevano una loro propensione alla depressione o all’ansia che il digitale ha amplificato e rinforzato”. Ricorda il racconto di una ragazza, che spiega molte cose: “una volta ho visto un video sulle persone che si tagliano – diceva - e da quel momento mi arrivano video su questo argomento”. L’algoritmo non fa distinzione tra bene e male. E a volte le persone, invece di chiedere aiuto, nel web trovano conferme al loro malessere.

## Una rete contro le dipendenze

**M**entre si sta cercando di capire cosa si intenda per “dipendenza da internet”, sul territorio i servizi hanno cominciato ad attrezzarsi per affrontare quei disagi che negli ultimi anni stanno emergendo. Sono sorte numerose esperienze interessanti dal Nord al Sud del Paese, ma, come spesso capita, rimangono isolate l’una dall’altra. A metterle in contatto a partire dal 2018, ci ha pensato il progetto “Rete senza fili. Salute e Internet Addiction Disorder (IAD): tante connessioni possibili”<sup>1</sup> finanziato dal Ministero della Salute e coordinato dalla ASL CN2 Alba-Bra (Cuneo), Dipartimento delle Dipendenze, della Regione Piemonte. Il progetto è nato con l’obiettivo di prevenire l’insorgenza di forme di dipendenza attraverso azioni che possano ridurre il pericolo di un uso scorretto ed eccessivo degli strumenti tecnologici, migliorare le competenze dei ragazzi e favorire l’accesso delle persone a rischio ai servizi sociosanitari<sup>2</sup>.

Nell’ambito di questo progetto, con il coordinamento del Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell’Istituto Superiore di Sanità, è stato avviato anche il censimento su base volontaria dei centri territoriali che si occupano delle problematiche legate all’uso di internet sia per adulti che per minorenni. Attraverso un portale, gli operatori dei servizi che si occupano di prevenzione e cura delle dipendenze tecnologiche possono accedere in qualsiasi momento e inserire le informazioni relative alla loro attività in modo da essere facilmente raggiunti da altri operatori ma anche dai cittadini. Ne è nata una mappa dettagliata e in continuo aggiornamento che si può consultare all’indirizzo <https://dipendenzainternet.iss.it>.

Una lista dettagliata suddivisa per Regioni si può trovare pubblicata nella “Guida alle risorse territoriali per le problematiche legate all’uso di Internet”<sup>3</sup>. Tuttavia, siccome è materia in



### IL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE

Il Piano Nazionale prevenzione 2020-2025 adottato con intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020 prevede alcune strategie da mettere in atto contro le dipendenze, sia quelle da sostanze, sia quelle comportamentali, che peraltro spesso hanno un legame tra loro. Nel Piano si dichiara che i programmi di intervento volti a ridurre i fattori di rischio e potenziare i fattori di protezione non possono essere delegati solo al sistema socio-sanitario, ma hanno bisogno di una sinergia di interventi con la scuola e i luoghi di aggregazione. Inoltre si segnala che la presa in carico e gli interventi di riduzione del danno “presentano forti disomogeneità tra le Regioni, con conseguenti disuguaglianze nell’accesso a servizi e prestazioni”.



istock.com/smarboy10

continuo divenire poiché nuovi centri si aggiungono all’elenco nel corso del tempo, noi faremo riferimento all’ultimo aggiornamento disponibile, i cui dati, benché non ancora pubblicati, sono stati presentati ad aprile 2023<sup>4</sup>. Ad orientarci nella loro lettura, che può aiutare a capire cosa sta accadendo in Italia, ci ha guidato Adele Minutillo del Centro Nazionale Dipendenze e doping dell’ISS.

Al 5 aprile 2023 le risorse territoriali mappate erano 102, di cui 86 del Servizio Sanitario Nazionale e 16 afferenti al privato sociale, 87 offrono assistenza ai minorenni. Sul totale delle censite, 66 si trovavano al Nord, 27 al Centro e 9 al Sud<sup>5</sup>. “Non tutti i servizi hanno risposto al nostro invito, anche perché molto è stato rallentato dalla pandemia”, ci spiega Adele Minutillo, responsabile Progetto Rete senza fili.

Non esistono strutture dedicate espressamente alle dipendenze tecnologiche, ad occuparsene sono i servizi che trattano altre forme di dipendenza o quelli di neuropsichiatria. Sempre ad aprile 2023, l’81% dei servizi prende in carico ragazzi e ragazze tra i 15 e i 17 anni, il 38% anche quelli sotto i 14, mentre il 79% dei centri ha la possibilità di accogliere i familiari delle persone che richiedono un aiuto. A lavorare nei servizi sono équipe multidisciplinari per lo più formate da psicologi, assistenti sociali ed educatori. Ma le strutture sono in collegamento con i servizi di psichiatria e neuropsichiatria infantile dove eventualmente vengono indirizzate le persone che ne hanno bisogno. Nell’88% dei casi l’accesso ai servizi è

gratuito, nel 10% si paga un ticket per la prima visita, nel caso del privato sociale può venire richiesta una quota associativa. Complessivamente, tra adulti e ragazzi, le persone che hanno contattato i servizi sono 10.067, mentre quelle che, successivamente, sono state prese in carico sono 3.667. Si tratta per il 75% di maschi e per il 25% di femmine. La fascia d'età più rappresentata è quella dei 15-17enni con il 13,7% dei minori maschi e il 9,2% delle ragazze, mentre la popolazione da 0 a 17 anni nel suo complesso costituisce circa il 30% di tutti gli utenti<sup>6</sup>.

Come arrivano queste persone ai servizi? Nella maggior parte dei casi con accesso volontario, cioè sono loro stesse a presentarsi per chiedere un aiuto, segue l'accesso attraverso un familiare, spesso un genitore, che fissa un appuntamento perché è preoccupato dal comportamento della ragazza o del ragazzo, in altri casi giunge la segnalazione dello psichiatra o del neuropsichiatra infantile.

Per quanto riguarda le diagnosi, al primo posto troviamo una dipendenza da internet generalizzata, al secondo l'internet gaming disorder, al terzo la dipendenza dalle relazioni virtuali, seguita, con percentuali a scendere, dalla dipendenza da sesso virtuale, da shopping online e da sovraccarico cognitivo (o *information overloading*), ovvero la ricerca ossessiva di informazioni sul web. Va ricordato che anche in questo caso parliamo dell'intera popolazione degli utenti, perché il dato che riguarda solo i minorenni non è stato scorporato.

Oltre alla cura, alcuni servizi mettono in atto strategie di prevenzione che possono essere universali, ovvero pensate per tutta la popolazione, o dedicate ad alcuni gruppi di persone in modo particolare.

La maggior parte degli studi sulla dipendenza da internet concorda sul fatto che gli interventi di prevenzione dovrebbero concentrarsi principalmente sulle fasce di età più giovani. Da un lato si tratta di persone a rischio visto che i più alti tassi di prevalenza di questa dipendenza sono stati evidenziati durante l'infanzia e l'adolescenza. D'altro lato, in questa fase della vita, l'essere umano è immerso in una sorta di formazione continua: il bambino, così come il ragazzo, acquisisce in continuazione informazioni dalla famiglia, dalla scuola e dalla società. Proprio per questo, l'Istituto Superiore di Sanità sostiene che "i programmi di prevenzione dovrebbero essere implementati contemplando la famiglia e l'ambiente scolastico, con particolare attenzione alle scuole primarie che sono spesso in prima linea nell'identificazione di comportamenti potenzialmente pericolosi per la vita"<sup>7</sup>.

Chi da anni si occupa di prevenzione in questo ambito è Valentino Merlo, educatore e coordinatore delle attività del centro Steadycam ([www.centrostadycam.it](http://www.centrostadycam.it)) presso il SerT (servizio per le tossicodipendenze) della ASL CN2 Alba Bra: "Il centro è attivo dal 2000, all'inizio usavamo spezzoni di film per fare interventi nelle scuole di promozione alla salute e sensibilizzazione sui comportamenti a rischio per quanto riguarda le dipendenze. Poi abbiamo cominciato ad usare gli audiovisivi. Negli ultimi anni siamo passati ad occuparci di digitale non solo come strumento, ma anche come oggetto di lavoro. In questo momento seguiamo alcuni progetti di prevenzione non

## L'assistenza sul territorio

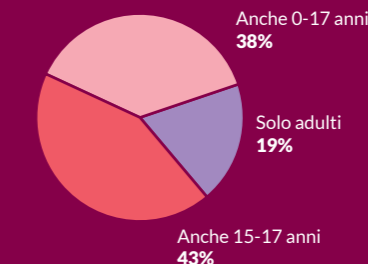
Servizi territoriali che offrono assistenza ai minori per le dipendenze da internet

Anno: 2023 - Fonte: ISS



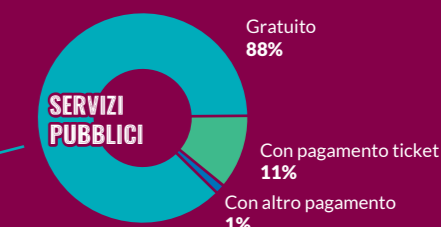
Servizi suddivisi per le fasce d'età degli utenti presi in carico

Anno: 2023 - Fonte: ISS



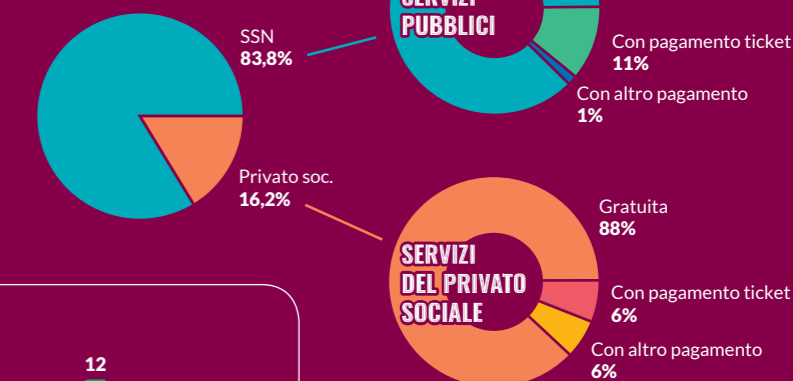
Modalità di accesso ai centri

Anno: 2023 - Fonte: ISS



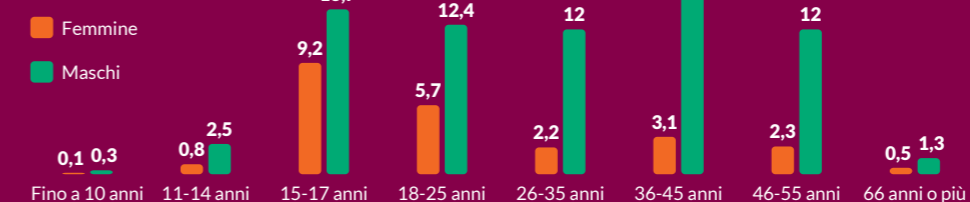
Servizi territoriali per tipologia (Servizio Sanitario Nazionale o privato sociale)

Anno: 2023 - Fonte: ISS



Utenti dei servizi per fasce d'età e genere (%)

Anno: 2023 - Fonte: ISS



tanto della dipendenza da internet, che come sappiamo ancora non è stata codificata, ma di un abuso di tecnologia che sicuramente non fa bene alla salute delle nuove generazioni”.

Nell'ambito di “Rete senza fili”, ad Alba è partito un progetto per la scuola primaria: “È indirizzato alle classi quarte e quinte – ci spiega Merlo – noi formiamo i docenti che fanno poi delle attività in classe, abbiamo inoltre pubblicato un manuale con unità didattiche sull'educazione al digitale. Una di queste si chiama ‘I messaggi che vorrei/non vorrei ricevere’. Un gioco di lettura a coppie rafforza la consapevolezza sulle conseguenze della comunicazione sia scritta che orale. Un'altra attività si intitola ‘A che gioco giochiamo’ e consente di elaborare una mappa dei consumi dei videogiochi, ascoltare le opinioni della classe e fornire delle informazioni al riguardo. Spesso veniamo chiamati nelle scuole dai ragazzi quando ci sono momenti di autogestione – continua Merlo – e il nostro approccio è sempre dialogico: dobbiamo ragionare con le persone perché tutti sanno cosa è giusto e cosa sbagliato, ma non basta saperlo per scegliere il giusto. I comportamenti sono questioni complesse, soprattutto a quell'età”.

L'altra indicazione proveniente dagli studi scientifici sulla prevenzione è che l'approccio più efficace sembra quello degli interventi complessi, ovvero interventi in cui si prendono in esame più comportamenti a rischio contemporaneamente (uso di droghe e alcol, gioco d'azzardo, gaming...). Inoltre, integrandoli tematicamente hanno più probabilità di successo quegli interventi

## LE BUONE PRATICHE DI ALBA

**A**l SerT della ASL CN2 Alba Bra ci sono molte attività di prevenzione che possono essere considerate “buone pratiche”. Per le seconde e terze classi della scuola secondaria di primo grado è stato attivato il “Progetto Display”: una giornata in cui le classi seguono laboratori esperienziali sul digitale con l'obiettivo di creare consapevolezza.

I ragazzi lavorano in piccoli gruppi all'interno di quattro laboratori a rotazione: uno sui videogiochi in cui prima giocano e dopo ragionano su opportunità e rischi di questi strumenti, uno sulle immagini e il loro utilizzo nei social, uno sull'hardware,

in cui smontano il computer e ragionano su big data e algoritmi. Infine, c'è la stanza del corpo dove non c'è tecnologia ma si fa attività corporea per trasmettere il messaggio che le due cose possono stare insieme. Per la prima classe della scuola secondaria di primo grado c'è il progetto del patentino dello smartphone, inserito all'interno del piano locale della Regione Piemonte, che si sta diffondendo in altre regioni. Mentre per le scuole superiori, ad Alba non si fa un lavoro specifico, ma il digitale si usa come linguaggio e ambiente virtuale per lavorare sul tema delle dipendenze.

che si concentrano su diversi tipi di ambiente, ad esempio la famiglia, la scuola, i coetanei. Infine, i programmi di prevenzione dovrebbero anche affrontare i problemi di salute correlati alla dipendenza.

In effetti si è visto che molte di queste dipendenze sono collegate tra loro. Ad esempio, una revisione sistematica di diversi studi sugli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado ha mostrato che diversi disturbi dell'alimentazione sono associati all'uso problematico di internet, dai più gravi come anoressia nervosa, bulimia, binge eating o disturbo da alimentazione incontrollata, che consiste nel bisogno di consumare enormi quantità di cibo in un breve lasso di tempo, a quelli meno importanti ma che sono, comunque, sintomo di un malessere come la preoccupazione eccessiva per il cibo, la perdita di controllo nel mangiare, l'ossessione per la dieta. Dagli studi analizzati è emerso che gli studenti che presentavano un uso problematico di internet avevano anche una probabilità maggiore di avere un disturbo dell'alimentazione<sup>8</sup>. Sono state avanzate delle ipotesi sul perché di questo legame. In primo luogo l'uso intensivo di internet incoraggia una vita sedentaria che porta, a sua volta, a nutrirsi di cibo spazzatura da procurarsi facilmente e da mangiare seduti davanti allo schermo, un'abitudine rafforzata anche dalla possibilità di ordinare online i pasti e riceverli dove si desidera senza preoccuparsi della loro preparazione. Inoltre, la presenza costante sui social media può portare alla pericolosa abitudine di mettere a confronto il proprio corpo con quello di modelli irraggiungibili di influencer con milioni di click.

Oltre al problema del cibo, si è visto che le dipendenze tecnologiche sono correlate ad altre forme di dipendenza. Anche lo studio “Dipendenze comportamentali nella Generazione Z” dell'Istituto Superiore di Sanità ha mostrato questi legami: i ragazzi che presentano i sintomi di una dipendenza da social media, ad esempio, presentano anche un maggiore consumo di fumo, alcol e ansiolitici. Ecco perché la prevenzione deve tener conto di diversi comportamenti a rischio, compreso quello di isolarsi dal resto del mondo.



Senato della Repubblica

Ufficio Comunicazione istituzionale

n. 12



Giornata per la sicurezza informatica  
9 febbraio 2016



# GIORNATA PER LA SICUREZZA INFORMATICA



## SAFER INTERNET DAY

9 FEBBRAIO 2016

FAI LA TUA PARTE PER UN INTERNET MIGLIORE

A cura dell'Ufficio comunicazione istituzionale del Senato  
Copyright Senato della Repubblica, 2016  
Stampato nel mese di febbraio 2016 presso il Centro riproduzione documenti del Senato  
La presente pubblicazione è edita dal Senato della Repubblica  
nell'ambito delle attività di comunicazione istituzionale.  
Non è destinata alla vendita e non può essere utilizzata per scopi diversi.  
È possibile effettuare il *download* dal sito: <http://www.senatoperiragazzi.it/materiali-docenti>

Centro di *in-Form@zione* e Libreria multimediale  
Via della Maddalena 27 - 00186 Roma  
tel. 06.6706.2505

[www.senato.it](http://www.senato.it)  
[www.senatoperiragazzi.it](http://www.senatoperiragazzi.it)  
[@SenatoRagazzi](#)

## GIORNATA PER LA SICUREZZA SU INTERNET

Il 9 febbraio si celebra la XIII edizione del

### SAFER INTERNET DAY

La giornata internazionale della sicurezza informatica è stata istituita nel 2004, per iniziativa dell'Unione europea, con lo scopo di sensibilizzare i giovani sui rischi di un uso sbagliato della rete internet.

Il tema dell'edizione 2016 è:

**PLAY YOUR PART FOR A BETTER INTERNET...**

... cioè **FAI LA TUA PARTE PER UN INTERNET MIGLIORE**



**Safer Internet Day 2016**

**Tuesday 9 February**

Play your part for a better internet

[www.saferinternetday.org](http://www.saferinternetday.org)

European Commission | INHOPE | ins@life | UK Safer Internet Centre

## UN PO' DI STORIA

### LO SCORSO ANNO 2015...

LET'S CREATE A BETTER INTERNET TOGETHER

Il Safer Internet Day è stato celebrato il 10 febbraio del 2015. Il tema della giornata è stato " Creiamo insieme una rete internet migliore ", incoraggiando tutte le parti interessate a lavorare insieme per costruire un internet più sicuro. Safer Internet Day è stato celebrato in più di 110 paesi in tutto il mondo. Almeno 19.000 scuole e 28 milioni di persone sono state coinvolte in azioni SID in tutta Europa.

La campagna è stata un enorme successo sui social media! Su Twitter, l'hashtag #SID2015 è stato tra i più di tendenza a livello globale e per diverse volte. Oltre 60 milioni di persone sono state raggiunte in tutto il mondo con l'hashtag #SID2015 per tutto il periodo della campagna SID. Oltre 480.000 persone sono state raggiunte dalla campagna SID Thunderclap - un modo di fare un po' di rumore in linea' all'inizio dello stesso SID. Oltre 10.000 appassionati hanno sostenuto la campagna di SID su Facebook. Il video spot SID è stato visto più di 24.000 volte fino ad oggi tramite YouTube.

*... Ed ecco link con il riassunto dell'edizione 2015*

<https://www.saferinternetday.org/documents/167278/196404/SID+2015+-+summary+report.pdf/127f9787-fb6e-46d7-a6c8-bd03f4340ea4>



## QUALCHE DEFINIZIONE

Il termine **BULLISMO** deriva dall'inglese bullying (to bull), che significa "usare prepotenza, maltrattare, intimidire, intimorire".

Tale definizione è entrata ormai nell'uso corrente per indicare un fenomeno relazionale che si instaura tra soggetti minorenni e che si manifesta essenzialmente sotto forma di pressione fisica e/o psicologica messa in atto da una o più persone (bulli) nei confronti di un altro individuo percepito come più debole (vittima).

L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che lo scenario principale in cui trova principale collocazione il fenomeno del bullismo è il contesto scolastico. Caratteristiche del bullismo sono:

- l'intenzionalità: gli atti di bullismo derivano dal dolo, la volontà consapevole di compiere determinati atti;
- la reiterazione nel tempo: la condotta illecita quasi mai è isolata, ma persistente nel tempo;

- l'asimmetria di potere: la relazione che si instaura tra bullo e vittima si basa sulla disegualianza (fisica e/o psicologica) tra i protagonisti;

- l'inconsapevolezza dell'illiceità dei comportamenti: spesso gli autori di atti di bullismo, di fronte alle forze dell'ordine e alla magistratura, mostrano stupore per le conseguenze penali del loro comportamento.

Le conseguenze psicologiche (e spesso fisiche) del bullismo sulla vittima sono di diversa natura ed intensità; normalmente ne deriva un senso di insicurezza, calo dell'autostima, difficoltà di relazione a scuola e in famiglia; non infrequenti i cali nel rendimento scolastico della vittima. Recenti episodi di cronaca hanno persino dimostrato come episodi di bullismo sono stati causa (o concausa) di atti di autolesionismo o addirittura del suicidio di adolescenti.

*Scarica il dossier dal sito della Camera dei deputati*

<http://documenti.camera.it/Leg17/Dossier/pdf/GI0384.pdf>



## CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo (detto anche “bullismo elettronico”) è una forma di prepotenza virtuale attuata attraverso l’uso di internet e delle tecnologie digitali. Come il bullismo tradizionale, è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un’altra percepita come più debole.

I relativi atti illeciti sono quindi effettuati tramite mezzi elettronici come l’e-mail, la messaggistica istantanea, i telefoni cellulari, i social media, i blog.

In particolare, gli atti di cyberbullismo sono compiuti, nella grande maggioranza dei casi, da soggetti minorenni e talvolta minori di 14 anni, per i quali il nostro ordinamento giuridico non riconosce l’imputabilità.

Come il bullismo nella vita reale, il cyberbullismo può produrre conseguenze sul piano civile (art. 2043 c.c.) e penale.

Rispetto al bullismo tradizionale, l’uso dei mezzi elettronici conferisce al cyberbullismo alcune caratteristiche proprie quali:

- l’anonimato del molestatore: in realtà, l’anonimato è illusorio in quanto ogni comunicazione elettronica lascia delle tracce. Per la vittima però è difficile risalire da sola al proprio molestatore e, a fronte dell’anonimato del cyberbullo, dati e notizie sul conto della vittima possono essere inoltrate a un ampio numero di persone;
- la difficile reperibilità: se il cyberbullismo avviene via sms, e-mail, o in un forum on line privato, ad esempio, è più difficile reperire l’autore e porvi rimedio;
- l’indebolimento delle remore etiche: le due caratteristiche precedenti, abbinate con la possibilità di essere «un’altra persona» on line (vedi giochi di ruolo), possono indebolire le remore etiche; spesso la gente fa e dice on line cose che non farebbe o direbbe nella vita reale;
- l’assenza di limiti spazio-temporali: mentre il bullismo tradizionale avviene di solito in luoghi e momenti specifici (ad esempio in contesto scolastico), il bullismo informatico investe la vittima ogni volta

che si collega al mezzo elettronico utilizzato dal suo persecutore.

Secondo un inquadramento di tipo psicologico, gli studiosi hanno complessivamente ricostruito le seguenti categorie di cyberbullismo:

- *flaming*: messaggi on line violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum;
- *molestie (harassment)*: spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno; denigrazione: sparlare di qualcuno per danneggiare gratuitamente e con cattiveria la sua reputazione, via e-mail, messaggistica istantanea, gruppi su social network;
- *sostituzione di persona (impersonation)*: farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili;
- *rivelazioni (exposure)*: pubblicare informazioni private o imbarazzanti su un'altra persona; inganno;
- *trickery*: ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via mezzi elettronici; esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo on line per provocare in essa un sentimento di emarginazione;
- *cyber persecuzione (cyberstalking)*: molestie e denigrazioni ripetute e minacciose mirate a incutere paura.



È stato recentemente pubblicato il Report Istat 2014 (dicembre 2015) dal titolo: “Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi”.

<http://www.istat.it/it/files/2015/12/Bullismo.pdf?title=Bullismo++tra+i+giovannissimi+-+15%2Fdic%2F2015+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf>

Il dossier è utile strumento che illustra, tramite grafici e statistiche, l'incidenza del fenomeno del cyberbullismo nella fascia di età tra gli 11 e i 17 anni, in particolare, e fornisce altresì dati sulla distribuzione territoriale del fenomeno e per ordine di scuola.

## **ADESCAMENTO ONLINE o GROOMING**

Il *grooming* (dall'inglese “groom” - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica, che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano online, per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano gli strumenti (chat, SMS, social network, ecc) messi a disposizione dalla Rete (ma anche dai cellulari) per entrare in contatto con loro.

## **POLICY DI E-SAFETY**

La Policy di e-safety è un documento che verrà autoprodotta dalla scuola, sulla base dell'indice ragionato messo a disposizione nella piattaforma online, volto a descrivere: la visione del fenomeno, le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico, le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

## CARTA DEI DIRITTI SU INTERNET

La Commissione per i diritti e i doveri in Internet ha approvato la Carta dei diritti su Internet il 28 luglio 2015.

La trovi a questo indirizzo:

[http://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg17/commissione\\_internet/TESTO\\_ITALIANO\\_DEFINITVO\\_2015.pdf](http://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg17/commissione_internet/TESTO_ITALIANO_DEFINITVO_2015.pdf)



Si segnala, in particolare, l'articolo 13.

### Art. 13.

*(Sicurezza in rete).*

1. La sicurezza in Rete deve essere garantita come interesse pubblico, attraverso l'integrità delle infrastrutture e la loro tutela da attacchi, e come interesse delle singole persone.
2. Non sono ammesse limitazioni della libertà di manifestazione del pensiero. Deve essere garantita la tutela della dignità delle persone da abusi connessi a comportamenti quali l'incitamento all'odio, alla discriminazione e alla violenza.

Ecco in sintesi il contenuto della Carta:

- Nella Rete i diritti fondamentali della persona devono essere riconosciuti e come tali devono essere interpretati. Il rispetto della dignità, della libertà, dell'eguaglianza e della diversità non possono essere "dimenticati" in Rete.
- Per usare internet al meglio sono necessarie competenze, da aggiornare e da acquisire. Le Istituzioni Pubbliche devono impegnarsi per diffondere la conoscenza in Rete e, attraverso il sistema dell'Istruzione, l'educazione all'uso consapevole di Internet.
- Molto importante è il trattamento dei dati che è decisivo per il rispetto dei diritti della persona. Il consenso deve poter essere revocabile; ogni persona ha diritto di accedere ai dati raccolti, di ottenerne la rettifica e la cancellazione per motivi legittimi.
- L'accesso alla Rete con strumenti di natura tecnica che proteggano l'anonimato è un diritto, ma quando subentra la violazione della dignità e dei diritti fondamentali l'autorità giudiziaria può disporre l'identificazione dell'autore della comunicazione.
- Tutelato anche il diritto all'oblio. Ogni persona ha diritto di ottenere la cancellazione dagli indici dei motori di ricerca dei riferimenti ad informazioni che, per il loro contenuto o per il tempo trascorso dal momento della loro raccolta, non abbiano più rilevanza pubblica.
- La sicurezza in Rete deve essere garantita così come la dignità delle persone da abusi connessi a comportamenti quali l'incitamento all'odio, alla discriminazione e alla violenza. Non sono ammesse limitazioni della libertà di manifestazione del pensiero.

*(dal sito <http://www.generazioniconnesse.it>)*

## COME COINVOLGERE LE SCUOLE?

Il Progetto Generazioni Connesse - SIC II intende offrire al sistema scolastico un percorso guidato che consenta, ad ogni Scuola partecipante al processo, di:

- riflettere sul proprio approccio alle tematiche legate alla sicurezza online e all'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, identificando, sulla base dei punti di forza e degli ambiti di miglioramento emersi nel percorso suggerito, le misure da adottare per raggiungere tale miglioramento;

- usufruire di strumenti, materiali e incontri di formazione, a seconda del livello di bisogno rilevato nel percorso suggerito, per la realizzazione di progetti personalizzati che ogni Scuola arriverà ad elaborare tramite un percorso guidato (Piano di Azione), da svolgersi nei primi mesi nell'a.s. 2015/2016;

- dotarsi di una Policy di e-safety, costruita in modo partecipato coinvolgendo l'intera Comunità Scolastica, basata sulla propria realtà e sui Piani di Azione.



L'insieme degli strumenti proposti per la realizzazione del percorso vanno intesi, dunque, come una cassetta degli attrezzi, utile all'individuazione e alla soddisfazione dei bisogni che verranno messi a fuoco.

Il percorso è rivolto alle classi quarta e quinta della Scuola Primaria di Primo Grado e a tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado <http://www.generazioniconnesse.it/>

Del progetto si occupa anche:

<http://www.fondazionetelecomitalia.it/fondazione/testimonianze/10-febbraio-safer-internet-day-2015>

Queste alcune delle iniziative in materia avviate negli ultimi anni dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

1. la direttiva Fioroni 15 marzo 2007 (dal nome dell'allora Ministro della pubblica istruzione) poi integrata con quella del 30 novembre 2007, che ha sanzionato in via disciplinare l'uso di telefoni cellulari nel corso delle lezioni da parte di studenti (e professori) prevedendo il dovere di vigilanza e di corresponsabilità da parte di genitori e docenti.

2. l'istituzione del numero verde 800.66.96.96 e l'indirizzo e-mail «bullismo@istruzione.it» riservato a genitori e studenti per segnalazioni di casi, richieste di informazioni e consigli;

3. la creazione del sito internet «smontailbullo.it» che si occupa di inquadrare il fenomeno da un punto di vista psico-sociologico e culturale fornendo suggerimenti per fronteggiarlo;

4. gli Osservatori regionali permanenti sul bullismo attivi presso gli Uffici scolastici regionali (v. infra art. 8, C 2670) che a breve verranno trasformati in più snelli Nuclei Territoriali di azione e prevenzione del fenomeno che opereranno in stretto raccordo con la Strategia nazionale per la prevenzione del bullismo guidata dal MIUR (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca). L'intento è quello di creare un sistema di governance

territoriale per la gestione del fenomeno del bullismo e per fornire alle scuole un sistema inter-istituzionale di supporto.

Il MIUR ha inoltre promosso e sostenuto azioni volte al contrasto del cyberbullismo nel Piano nazionale denominato «Più scuola meno mafia», realizzando, a partire dal 2010, le seguenti iniziative:

1. il progetto di Milano «*Open Eyes: safenet use*», un Osservatorio per informare e formare studenti, famiglie e scuole sull'uso e l'abuso della rete informatica e per la gestione dei casi di stalking, cyberbullismo, e, in generale, per il sostegno alle vittime di comportamenti persecutori;

2. il progetto di Caserta «*Nausicaa*», un Osservatorio di ricerca, formazione, e uno sportello per il sostegno psicologico agli studenti e alle le vittime di reati di bullismo e cyberbullismo.

3. l'adesione al progetto europeo «*Tabby in internet*» (*Threat Assessment of Bullying Behaviour*, valutazione della minaccia di cyberbullismo nei giovani), approvato nel quadro del programma Daphne III (2007-2013) e finalizzato a promuovere una cultura della rete «sana», ad accrescere la conoscenza delle minacce derivanti dall'uso di Internet e/o di altri mezzi di comunicazione informatizzata e ad attivare strategie e interventi mirati alla prevenzione di comportamenti devianti.

Tra le ulteriori iniziative del MIUR va segnalato il progetto «*Safer Internet-Generazioni Connesse*» per un utilizzo consapevole di internet e dei new media e che si avvale di una apposito sito Internet ([www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it)). Si tratta di un progetto coordinato dal Ministero e cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma *Safer Internet* e che unisce alcune delle principali realtà italiane che si occupano di questo tema: l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, la Polizia Postale e delle comunicazioni, Save the children Italia, Telefono Azzurro, Cooperativa E.D.I. e Movimento Difesa del Cittadino. Si segnalano inoltre:

a) Sensibilizzazione a livello nazionale e una Helpline – un servizio in grado di fornire supporto, in particolare a bambini, adolescenti e genitori in merito a esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei Nuovi Media; due Hotlines (una hotline è un servizio riservato agli utenti della Rete che offre la possibilità di segnalare la presenza online di materiale pedopornografico).

b) Realizzazione da parte del Ministero di due social tematici, nell'ottica del processo di rinnovazione della didattica educativa e della formazione, segnato dall'interazione fra tecnologia mobile e concetto di rete: «www.webimparoweb.eu» e «www.ilsocial.eu». Sono rivolti ai ragazzi under 13 e over 14 e sono espressione di una piazza virtuale dove poter comunicare e socializzare le proprie esperienze nel rispetto delle regole sulla sicurezza informatica, della netiquette e delle norme sulla privacy.

c) Accordo della Conferenza Stato-regioni del 25 luglio 2012 concernente la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica. Insieme al canale televisivo MTV, il MIUR ha peraltro promosso un'iniziativa dal titolo #semipostitancello, una web serie TV in 5 episodi finalizzata al contrasto del cyberbullismo.

d) Decreto direttoriale del MIUR n. 791 del 23 ottobre 2014, che contiene il Piano nazionale di educazione al rispetto reciproco, all'affettività, alle pari opportunità e alla lotta al bullismo e al cyberbullismo, volto alla diffusione tra gli studenti di buone pratiche legate alla consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi nella promozione della cultura della legalità, con particolare riferimento al contrasto della violenza sulle donne e degli atteggiamenti e comportamenti omofobici, all'educazione all'affettività nel rispetto e nella valorizzazione dell'identità di genere e delle pari opportunità, alla lotta a fenomeni e tendenze legate al bullismo e al cyberbullismo.  
<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/operazione-trasparenza/criteri-e-modalita>

Agli obiettivi del piano il DM. 762 del 2014 (art. 4) ha destinato un finanziamento di 100.000 euro, da utilizzare, in particolare, per la realizzazione di un portale dedicato all'educazione, al rispetto reciproco, all'affettività, alle pari opportunità e alla lotta al bullismo e al cyberbullismo.

Più recentemente, con il comunicato del 13 aprile 2015, il MIUR ha presentato delle linee di orientamento per interventi mirati alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

Le trovate a questo indirizzo:

[http://www.istruzione.it/allegati/2015/2015\\_04\\_13\\_16\\_39\\_29.pdf](http://www.istruzione.it/allegati/2015/2015_04_13_16_39_29.pdf)

Tra le azioni prospettate si sottolinea l'indirizzo di inserire nei piani dell'offerta formativa sia la formazione degli studenti mediante specifici moduli didattici di web, prevedendo nel regolamento scolastico una sezione dedicata all'uso degli smartphone e dei pc, sia la formazione degli insegnanti sul piano psico-pedagogico e sulle nuove tecnologie, come previsto anche dal Piano nazionale scuola digitale.



## CYBERBULLISMO E PARLAMENTO

La citazione di ampi e significativi estratti dai dossier dei Servizi di documentazione del Parlamento sono la testimonianza più efficace di come le Camere si stiano occupando con attenzione del tema della sicurezza in rete.

Il disegno di legge atto Senato n. 1261, nel testo approvato dal Senato della Repubblica il 20 maggio 2015, contiene una specifica definizione di «cyberbullismo»; per esso si intende *qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.*

Si riportano di seguito i disegni di legge presentati nella XVII legislatura presso le due Camere sull'argomento.



### ZIP IT

Keep your personal stuff private and think about what you say and do online.



### BLOCK IT

Block people who send nasty messages and don't open unknown links and attachments.



### FLAG IT

Flag up with someone you trust if anything upsets you or if someone asks to meet you offline.

## Disegni di legge sul CYBERBULLISMO

NUMERO DDL	INIZIATIVA	TITOLO	DATA PRESENTAZIONE
<b>Atti Senato</b>			
1261 (assorbe il 1620)	<i>Sen. Elena FERRARA (PD) ed altri</i>	<i>Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo</i>	27 gennaio 2014 <i>Approvato in Aula il 20/5/2015 e trasmesso alla Camera il 21 maggio 2015 come AC 3139</i>
1620	<i>Sen. Marzoni (AL-A)</i>	<i>Disposizioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e per la corretta utilizzazione della rete internet a tutela dei minori</i>	18 settembre 2014
<b>Atti Camera</b>			
3139 (abbinato con C. 1986, C. 2408, C. 2435, C. 2670)	<i>Sen. Elena FERRARA (PD) ed altri</i>	<i>Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo</i>	Trasmesso dal Senato il 21 maggio 2015 <i>In corso di esame in commissione</i>
2670	<i>On. Vanna Iori (PD) e altri</i>	<i>Norme in materia di contrasto al fenomeno del cyberbullismo</i>	15 ottobre 2015 <i>In corso di esame in commissione</i>
2534	<i>On. Antimo Cesaro (SCpl) e altri</i>	<i>Istituzione di un Osservatorio permanente contro il bullismo, anche informatico, le discriminazioni e la violenza</i>	10 luglio 2014 <i>Assegnato (non ancora iniziato l'esame)</i>
2435	<i>On. Michela Vittoria Brambilla (FI-PdL)</i>	<i>Disposizioni per la prevenzione e il contrasto del bullismo, anche informatico</i>	6 giugno 2014 <i>In corso di esame in commissione</i>
2408	<i>On. Vanna Iori (PD) e altri</i>	<i>Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del bullismo, anche informatico</i>	27 maggio 2014: <i>In corso di esame in commissione</i>
1986	<i>On. C.AMPANA (PD) ed altri</i>	<i>Disposizioni per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del bullismo informatico</i>	23 gennaio 2014 <i>In corso di esame in commissione</i>

La Camera dei deputati, che sta analizzando in seconda lettura (atto Camera n. 3139) il disegno di legge proveniente dal Senato (atto Senato n. 1261), ha avviato in data 26 novembre 2015 un'indagine conoscitiva sul tema con l'audizione di professori universitari, magistrati, avvocati, rappresentanti di associazioni e comitati che operano per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, nonché di esperti della materia. Al seguente link è possibile consultare l'iter dell'indagine conoscitiva

<http://www.camera.it/leg17/126?tab=4&leg=17&idDocument=3139&sede=ac&tipo=>

## LAVORI SUL CYBERBULLISMO PRESENTATI IN SENATO DALLE SCUOLE

### UN GIORNO IN SENATO A.S. 2013-2014 (scuole non selezionate)

MADDALONI (Caserta)	ISTITUTO TRASPORTI E LOGISTICA "VILLAGGIO DEI RAGAZZI" IV B	Istituzione di una giornata nazionale dedicata alle vittime del cyberbullismo e della violenza perpetrata attraverso un uso/abuso dei "social media"
ANCONA	IIS Savoia-Benincasa III° SIA di Ancona	Disposizioni sull'introduzione nella Legislazione Italiana del reato di bullismo e cyberbullismo

### Vorrei una legge che... 2015

PUGLIA	Istituto Comprensivo "C. G. Viola" di Taranto	<b>VORREI UNA LEGGE CHE... CI PERMETTA DI GIOCARE IN SICUREZZA (gioco in rete)</b>	C'è moltissimo lavoro preparatorio fatto dai bambini: discussione in classe, interviste, somministrazione questionario su gioco in rete, costituzione di gruppi di lavoro con varie proposte, simulazione di iter legislativo e studio diritti del fanciullo, esperienza di solidarietà con coinvolgimento di compagno di classe disabile nel gioco in rete, ddl molto ben articolato, filastrocche, disegni illustrativi degli articoli.
--------	---	--	---

### Vorrei una legge che... 2014

PAVIA	IC Dante di Voghera (Pavia) – plesso Dino Provenzal	LA LEGGE DEL CUORE VORREI UNA LEGGE CHE... TUTELA LE VITTIME E CONDANNA IL BULLO	Riflessione sull'importanza che la legge deve essere uguale per tutti, su tematiche legate alla violenza, al fenomeno del bullismo, alla democrazia e alla Costituzione. Attraverso giochi, discussioni e ricerche gli alunni giungono alla conclusione che: "il bambino bullo" si comporta così perché è sempre alla ricerca disperata di attenzione.
-------	---	---	--

### Vorrei una legge che... 2013

BUSTO ARSIZIO (Varese)	Istituto Comprensivo Statale "Ezio Crespi" - Busto Arsizio (Varese)	VORREI UNA LEGGE CHE... CANCELLI NELLE SCUOLE LA PAROLA BULLISMO	Lavoro preparatorio su Costituzione e iter legislativo. Hanno scritto una "Costituzione delle classi V" Hanno simulato una seduta e la votazione e approvazione della legge proposta.
---------------------------	---	--	--



quette Social media Informatica Protezione Connessi Dignità  
matica Sicurezza Policy Parte Dignità Policy  
Postare Parte Facebook Allegria Smartphone  
Postare Parte Twitter Allegria Internet  
Parte Password Informatica Sicurezza stop Cyberbullismo Netiquette  
rnet Allegria Sicurezza Rispetto Internet Dignità Password  
Postare Policy Twitter Protezione Pensa Dignità  
Allegria Social media Prudenza Facebook  
Connessi bullismo Connessi Prudenza Parte Dignità Facebook Policy  
uter Twitter Parte Dignità Facebook Policy Postare  
Cyberbullismo Social media Migliore Migliore Rete  
tphone Migliore Pensa Migliore Rispetto Sicurezza  
Attensione Stop Cyberbullismo Migliore Password Netiquette  
curezza Netiquette Stop Cyberbullismo Allegria Prudenza  
one Password Postare Protezione Facebook  
e Parte Rete Policy Parte Rispetto  
Netiquette Rete Netiquette Smartphone Computer Internet  
Social media Rete Stop Cyberbullismo

## LA GIORNATA DELLA SICUREZZA IN INTERNET IN EUROPA... E NON SOLO

<https://ec.europa.eu/digital-agenda/en/news/global-safer-internet-day-better-internet-up2us>

Nel corso degli anni, la rete INSAFE ha prodotto la più grande biblioteca del mondo di risorse gratuite sulla sicurezza on line dei bambini. Ci sono manuali, progetti di lezioni, video educativi, giochi veri, piattaforme didattiche aperte, che esistono in tutte le lingue dell'UE e si adattano ai contesti locali. Raggiungono scuole, genitori, associazioni giovanili e soprattutto i bambini stessi.

Di seguito indichiamo sinteticamente alcuni progetti di Stati dell'Unione europea e non solo.

**Australia** “Cybersmart”: #giochiamocisu, video educativi e altre grandi risorse

**India** Disc Foundations: seminari on line speciali per il Safer Internet Day e risorse da utilizzare nelle scuole in tutta l'India

**Belgio:** tra gli altri, la proiezione speciale del film “Disconnect” in tutti i cinema Kinopolis preceduta da un cortometraggio dal Child Focus Safer Internet Center belga

**Francia:** in linea gioco serio sul cyberbullismo e altre risorse

**Regno Unito:** SID TV - un programma per tutto il giorno per ragazzi tra gli 8 e i 15 anni con la partecipazione dei migliori presentatori televisivi e celebrità; #Up2Us raccoglie promesse da giovani, insegnanti, genitori e organizzazioni su ciò che faranno

per contribuire a rendere Internet un posto migliore e una grande selezione di quiz online e giochi

**Austria:** TV e discussioni on-line quest'anno sul tema del sexting da Safer Internet.at

**Slovacchia:** video educativo “Sheeplive.eu” su impostazioni di privacy, disponibile in tutte le lingue dell'UE

Settimane di alfabetizzazione mediatica in Finlandia e Svezia, tra i temi del Safer Internet Day

**Italia:** conferenza internazionale sulla “libertà, responsabilità e l'etica” nel mondo online a Milano da Telefono Azzurro e il Ministero dell'istruzione, con gli speakers della Commissione europea, gioco e dibattito sul cyberbullismo e tavola rotonda organizzata da “Generazioni Connesse” Centro italiano per Internet più sicuro

**Estonia:** eventi e risorse per i bambini, i genitori, gli insegnanti

**Lussemburgo:** trasmissioni dal vivo alla Radio Broadcast dalla classe radio del Lycée Michel Rodange su Radio ARA organizzato con esperti Beesecure

**Grecia:** premiato il video al supermercato disponibile in diverse lingue dell'UE

**Germania:** eventi nelle scuole e una conferenza stampa dal [Klicksafe.de](http://Klicksafe.de)

**Canada:** moduli nuova Istruzione per affrontare lo sfruttamento sessuale, la tecnologia e il bullismo

Stati Uniti: programma completo su [saferinternetday.us](http://saferinternetday.us) compresi ConnectSafely Facebook HQ dove i partecipanti tra cui Sheryl Sandberg COO di Facebook, esperti di sicurezza Internet, genitori, dirigenti giovanili e il settore tecnologico si concentrano sulle soluzioni per un Internet migliore.



## CONSIGLI PRATICI PER PROTEGGERE I DATI SUI SOCIAL

*... DAL SAFER INTERNET CENTER DELL'UK*

L'UK Safer Internet Center ha pubblicato tre nuove guide per Twitter, Snapchat e Instagram per informare gli utenti sul corretto utilizzo delle informazioni personali postate su queste piattaforme social. Le guide pratiche includono consigli su come gestire la privacy e controllare la condivisione delle informazioni, come bloccare un utente e segnalarlo e come eliminare o disattivare un account. Tutte e tre le guide sono state prodotte dal servizio di assistenza del Regno Unito, in collaborazione con i team di sicurezza dei tre fornitori di servizi. In linea sul sito dell'UK Safer Internet Center sono disponibili queste guide e quelle relative ad altri social (facebook e ask.fm). Per approfondire ecco il sito del UK Safer Internet Center:

<http://www.saferinternet.org.uk/advice-and-resources/parents-and-carers/safety-tools-on-online-services/social-networks>

*Scarica le tre nuove guide:*

Twitter:

[http://dwn5wtkv5mp2x.cloudfront.net/ufiles/Twitter-Checklist\\_web.pdf](http://dwn5wtkv5mp2x.cloudfront.net/ufiles/Twitter-Checklist_web.pdf)

Snapchat:

[http://dwn5wtkv5mp2x.cloudfront.net/ufiles/Snapchat-Checklist\\_web.pdf](http://dwn5wtkv5mp2x.cloudfront.net/ufiles/Snapchat-Checklist_web.pdf)

Instagram:

[http://dwn5wtkv5mp2x.cloudfront.net/ufiles/Instagram-Safety-4x4-Checklist\\_web.pdf](http://dwn5wtkv5mp2x.cloudfront.net/ufiles/Instagram-Safety-4x4-Checklist_web.pdf)

## **... E DALLA POLIZIA DI STATO ITALIANA**

[http://img.poliziadistato.it/docs/MSInternet\\_Safety.pdf](http://img.poliziadistato.it/docs/MSInternet_Safety.pdf)

### **NOVE REGOLE DA TENERE A MENTE**

#### **1. Tieni il tuo PC ben protetto**

Usa gli aggiornamenti automatici per avere sempre l'ultima versione del software, soprattutto quello per Internet. Usa firewall, antivirus e antispam.

#### **2. Custodisci le informazioni personali**

Prima di inserire i tuoi dati personali su Internet controlla che siano presenti i segni che indicano la sicurezza della pagina: la scritta https nell'indirizzo e il segno del lucchetto.

#### **3. Fatti password solide e tienile al sicuro**

Devono essere lunghe (almeno otto caratteri), contenere maiuscole e minuscole, numeri e simboli. Non usare la stessa password per siti diversi.

#### **4. Prima di fare clic, usa la testa**

Quando ricevi un allegato, controlla bene prima di selezionarlo: potrebbe essere un trucco. Se conosci la persona che lo invia chiedi conferma che te lo abbia mandato veramente; se non la conosci, ignoralo.

#### **5. Non dare informazioni via e-mail**

Cognome, indirizzo, numero di telefono, foto, età e così via: non dare mai informazioni personali in risposta a un messaggio e-mail o di Messenger.

#### **6. Attenzione ai falsi**

Messaggi allarmistici, richieste disperate d'aiuto, segnalazioni

di virus, offerte imperdibili, richieste di dati personali “per aggiornare il tuo account”: diffida di tutti i messaggi di questo tono e attiva un sistema per individuarli, come il filtro SmartScreen di Windows® Internet Explorer.

#### 7. Sui social network con allegria e prudenza

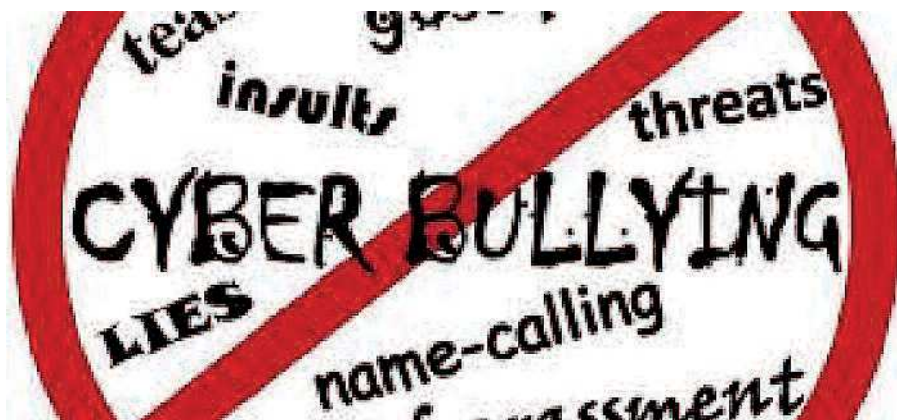
Su Facebook, Twitter, Windows Live™ e su tutti gli altri social network controlla bene le impostazioni. Chi può vedere il tuo profilo? Chi può fare ricerche su di te? Chi può fare commenti? Chi può esporti in situazioni che non controlli?

#### 8. Pensa a quello che pubblichi su Internet

Le tue foto, i tuoi messaggi e le tue conversazioni possono essere viste anche da sconosciuti. Non postare nulla che consideri personale o riservato e di cui potresti pentirti in futuro.

#### 9. Rispetta la *netiquette*

Bisogna essere educati nella vita virtuale come nella vita reale. La *netiquette* è un insieme di regole da seguire sui social network, nei forum, nelle community: prima di seguire il tuo istinto, leggi il regolamento del sito in cui ti trovi; non insultare o mettere in cattiva luce nessuno; non pubblicare messaggi privati di altre persone.





**CONTROLLA**  
Tieni private le tue cose personali e pensa a quello che dici e fai online



**BLOCCA**  
Blocca le persone che mandano messaggi sgradevoli o non aprire link e allegati sconosciuti



**SIGILLA**  
Regala o qualcuno di cui ti fidi se qualcuno ti fornisce i dati che



**... e pensaci bene prima di postare!**

Centro di *in-Form@zione* e Libreria multimediale

Via della Maddalena 27 - 00186 Roma

tel. 06.6706.2505

[www.senato.it](http://www.senato.it)

[www.senatoperiragazzi.it](http://www.senatoperiragazzi.it)



- n. 11 *Giorno della memoria*
- n. 10 *Rugby & Regole*
- n. 9 *Giornata nazionale degli alberi. 21 novembre*
- n. 8 *Senato <--> EXPO 2015*
- n. 7 *Giorno del dono*
- n. 6 *Smart cities. Comunità intelligenti*
- n. 5 *Cittadini in Senato*
- n. 4 *L'albero della legalità e i suoi frutti. Testimonianza, incontro, memoria*
- n. 3 *Buon compleanno Europa!*
- n. 2 *Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore*
- n. 1 *Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera*

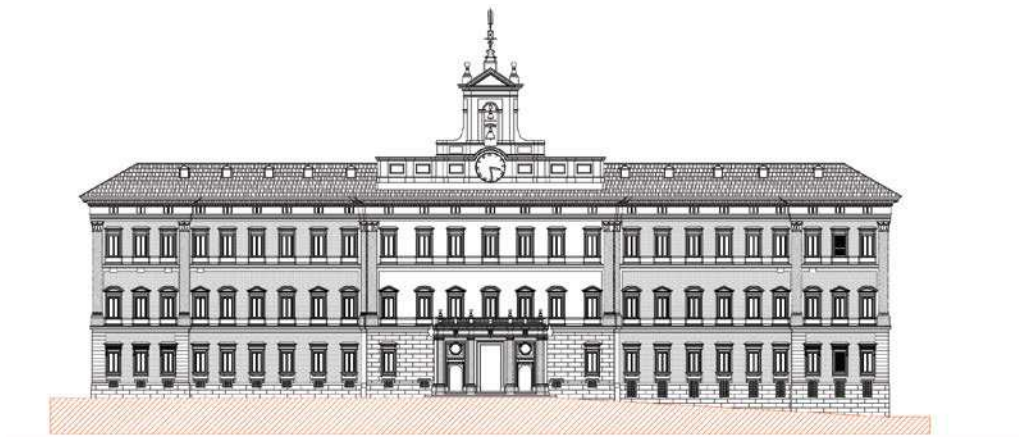
UFFICIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE  
CAPO UFFICIO: ANNA RITA LORUSSO  
TEL. 06/6706-2124; e-mail [annarita.lorusso@senato.it](mailto:annarita.lorusso@senato.it)  
SEGRETERIA: TEL. 06/6706-3740



# Camera dei deputati

## XVII LEGISLATURA

### COMMISSIONE PER I DIRITTI E I DOVERI IN INTERNET



## DICHIARAZIONE DEI DIRITTI IN INTERNET

28 luglio 2015



## *Preambolo*

Internet ha contribuito in maniera decisiva a ridefinire lo spazio pubblico e privato, a strutturare i rapporti tra le persone e tra queste e le Istituzioni. Ha cancellato confini e ha costruito modalità nuove di produzione e utilizzazione della conoscenza. Ha ampliato le possibilità di intervento diretto delle persone nella sfera pubblica. Ha modificato l'organizzazione del lavoro. Ha consentito lo sviluppo di una società più aperta e libera. Internet deve essere considerata come una risorsa globale e che risponde al criterio della universalità.

L'Unione europea è oggi la regione del mondo dove è più elevata la tutela costituzionale dei dati personali, esplicitamente riconosciuta dall'articolo 8 della Carta dei diritti fondamentali, che costituisce il riferimento necessario per una specificazione dei principi riguardanti il funzionamento di Internet, anche in una prospettiva globale.

Questa Dichiarazione dei diritti in Internet è fondata sul pieno riconoscimento di libertà, eguaglianza, dignità e diversità di ogni persona. La garanzia di questi diritti è condizione necessaria perché sia assicurato il funzionamento democratico delle Istituzioni, e perché si eviti il prevalere di poteri pubblici e privati che possano portare ad una società della sorveglianza, del controllo e della selezione sociale. Internet si configura come uno spazio sempre più importante per l'autorganizzazione delle persone e dei gruppi e come uno strumento essenziale per promuovere la partecipazione individuale e collettiva ai processi democratici e l'eguaglianza sostanziale.

I principi riguardanti Internet tengono conto anche del suo configurarsi come uno spazio economico che rende possibili innovazione, corretta competizione e crescita in un contesto democratico.

Una Dichiarazione dei diritti di Internet è strumento indispensabile per dare fondamento costituzionale a principi e diritti nella dimensione sovranazionale.



**Art. 1.**

*(Riconoscimento e garanzia dei diritti).*

1. Sono garantiti in Internet i diritti fondamentali di ogni persona riconosciuti dalla Dichiarazione universale dei diritti umani delle Nazioni Unite, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, dalle costituzioni nazionali e dalle dichiarazioni internazionali in materia.

2. Tali diritti devono essere interpretati in modo da assicurarne l'effettività nella dimensione della Rete.

3. Il riconoscimento dei diritti in Internet deve essere fondato sul pieno rispetto della dignità, della libertà, dell'eguaglianza e della diversità di ogni persona, che costituiscono i principi in base ai quali si effettua il bilanciamento con altri diritti.

**Art. 2.**

*(Diritto di accesso).*

1. L'accesso ad Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.

2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.

3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.

4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.

5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.

**Art. 3.**

*(Diritto alla conoscenza e all'educazione in rete).*

1. Le istituzioni pubbliche assicurano la creazione, l'uso e la diffusione della conoscenza in rete intesa come bene accessibile e fruibile da parte di ogni soggetto.

2. Debbono essere presi in considerazione i diritti derivanti dal riconoscimento degli interessi morali e materiali legati alla produzione di conoscenze.

3. Ogni persona ha diritto ad essere posta in condizione di acquisire e di aggiornare le capacità necessarie ad utilizzare Internet in modo consapevole per l'esercizio dei propri diritti e delle proprie libertà fondamentali.

4. Le Istituzioni pubbliche promuovono, in particolare attraverso il sistema dell'istruzione e della formazione, l'educazione all'uso consapevole di Internet e intervengono per rimuovere ogni forma di ritardo culturale che precluda o limiti l'utilizzo di Internet da parte delle persone.

5. L'uso consapevole di Internet è fondamentale garanzia per lo sviluppo di uguali possibilità di crescita individuale e collettiva, il riequilibrio democratico delle differenze di potere sulla Rete tra attori economici, Istituzioni e cittadini, la prevenzione delle discriminazioni e dei comportamenti a rischio e di quelli lesivi delle libertà altrui.

**Art. 4.**

*(Neutralità della rete).*

1. Ogni persona ha il diritto che i dati trasmessi e ricevuti in Internet non subiscano discriminazioni, restrizioni o interferenze in relazione al mittente, ricevente, tipo o contenuto dei dati, dispositivo utilizzato, applicazioni o, in generale, legittime scelte delle persone.

2. Il diritto ad un accesso neutrale ad Internet nella sua interezza è condizione necessaria per l'effettività dei diritti fondamentali della persona.

**Art. 5.**

*(Tutela dei dati personali).*

1. Ogni persona ha diritto alla protezione dei dati che la riguardano, per garantire il rispetto della sua dignità, identità e riservatezza.

2. Tali dati sono quelli che consentono di risalire all'identità di una persona e comprendono anche i dati dei dispositivi e quanto da essi generato e le loro ulteriori acquisizioni e elaborazioni, come quelle legate alla produzione di profili.

3. Ogni persona ha diritto di accedere ai dati raccolti che la riguardano, di ottenerne la rettifica e la cancellazione per motivi legittimi.

4. I dati devono esser trattati rispettando i principi di necessità, finalità, pertinenza, proporzionalità e, in ogni caso, prevale il diritto di ogni persona all'autodeterminazione informativa.

5. I dati possono essere raccolti e trattati con il consenso effettivamente informato della persona interessata o in base a altro fondamento legittimo previsto dalla legge. Il consenso è in via di principio revocabile. Per il trattamento di dati sensibili la legge può prevedere che il consenso della persona interessata debba essere accompagnato da specifiche autorizzazioni.

6. Il consenso non può costituire una base legale per il trattamento quando vi sia un significativo squilibrio di potere tra la persona interessata e il soggetto che effettua il trattamento.

7. Sono vietati l'accesso e il trattamento dei dati con finalità anche indirettamente discriminatorie.

**Art. 6.**

*(Diritto all'autodeterminazione informativa).*

1. Ogni persona ha diritto di accedere ai propri dati, quale che sia il soggetto che li detiene e il luogo dove sono conservati, per chiederne l'integrazione, la rettifica, la cancellazione secondo le modalità previste dalla legge. Ogni persona ha diritto di conoscere le modalità tecniche di trattamento dei dati che la riguardano.

2. La raccolta e la conservazione dei dati devono essere limitate al tempo necessario, rispettando in ogni caso i principi di finalità e di proporzionalità e il diritto all'autodeterminazione della persona interessata.

**Art. 7.**

*(Diritto all'inviolabilità dei sistemi, dei dispositivi e domicili informatici).*

1. I sistemi e i dispositivi informatici di ogni persona e la libertà e la segretezza delle sue informazioni e comunicazioni elettroniche sono inviolabili. Deroche sono possibili nei soli casi e modi stabiliti dalla legge e con l'autorizzazione motivata dell'autorità giudiziaria.

**Art. 8.**

*(Trattamenti automatizzati).*

1. Nessun atto, provvedimento giudiziario o amministrativo, decisione comunque destinata ad incidere in maniera significativa nella sfera delle persone possono essere fondati unicamente su un trattamento automatizzato di dati personali volto a definire il profilo o la personalità dell'interessato.

**Art. 9.**

*(Diritto all'identità).*

1. Ogni persona ha diritto alla rappresentazione integrale e aggiornata delle proprie identità in Rete.

2. La definizione dell'identità riguarda la libera costruzione della personalità e non può essere sottratta all'intervento e alla conoscenza dell'interessato.

3. L'uso di algoritmi e di tecniche probabilistiche deve essere portato a conoscenza delle persone interessate, che in ogni caso possono opporsi alla costruzione e alla diffusione di profili che le riguardano.

4. Ogni persona ha diritto di fornire solo i dati strettamente necessari per l'adempimento di obblighi previsti dalla legge, per la fornitura di beni e servizi, per l'accesso alle piattaforme che operano in Internet.

5. L'attribuzione e la gestione dell'Identità digitale da parte delle Istituzioni Pubbliche devono essere accompagnate da adeguate garanzie, in particolare in termini di sicurezza.

**Art. 10.**

*(Protezione dell'anonimato).*

1. Ogni persona può accedere alla rete e comunicare elettronicamente usando strumenti anche di natura tecnica che proteggano l'anonimato ed evitino la raccolta di dati personali, in particolare per esercitare le libertà civili e politiche senza subire discriminazioni o censure.

2. Limitazioni possono essere previste solo quando siano giustificate dall'esigenza di tutelare rilevanti interessi pubblici e risultino necessarie, proporzionate, fondate sulla legge e nel rispetto dei caratteri propri di una società democratica.

3. Nei casi di violazione della dignità e dei diritti fondamentali, nonché negli altri casi previsti dalla legge, l'autorità giudiziaria, con provvedimento motivato, può disporre l'identificazione dell'autore della comunicazione.

**Art. 11.**

*(Diritto all'oblio).*

1. Ogni persona ha diritto di ottenere la cancellazione dagli indici dei motori di ricerca dei riferimenti ad informazioni che, per il loro contenuto o per il tempo trascorso dal momento della loro raccolta, non abbiano più rilevanza pubblica.

2. Il diritto all'oblio non può limitare la libertà di ricerca e il diritto dell'opinione pubblica a essere informata, che costituiscono condizioni necessarie per il funzionamento di una società democratica. Tale diritto può essere esercitato dalle persone note o alle quali sono affidate funzioni pubbliche solo se i dati che le riguardano non hanno alcun rilievo in relazione all'attività svolta o alle funzioni pubbliche esercitate.

3. Se la richiesta di cancellazione dagli indici dei motori di ricerca dei dati è stata accolta, chiunque può impugnare la decisione davanti all'autorità giudiziaria per garantire l'interesse pubblico all'informazione.

**Art. 12.**

*(Diritti e garanzie delle persone sulle piattaforme).*

1. I responsabili delle piattaforme digitali sono tenuti a comportarsi con lealtà e correttezza nei confronti di utenti, fornitori e concorrenti.

2. Ogni persona ha il diritto di ricevere informazioni chiare e semplificate sul funzionamento della piattaforma, a non veder modificate in modo arbitrario le condizioni contrattuali, a non subire comportamenti che possono determinare difficoltà o discriminazioni nell'accesso. Ogni persona deve in ogni caso essere informata del mutamento delle condizioni contrattuali. In questo caso ha diritto di interrompere il rapporto, di avere copia dei dati che la riguardano in forma interoperabile, di ottenere la cancellazione dalla piattaforma dei dati che la riguardano.

3. Le piattaforme che operano in Internet, qualora si presentino come servizi essenziali per la vita e l'attività delle persone, assicurano, anche nel rispetto del principio di concorrenza, condizioni per una adeguata interoperabilità, in presenza di parità di condizioni contrattuali, delle loro principali tecnologie, funzioni e dati verso altre piattaforme.

**Art. 13.**

*(Sicurezza in rete).*

1. La sicurezza in Rete deve essere garantita come interesse pubblico, attraverso l'integrità delle infrastrutture e la loro tutela da attacchi, e come interesse delle singole persone.

2. Non sono ammesse limitazioni della libertà di manifestazione del pensiero. Deve essere garantita la tutela della dignità delle persone da abusi connessi a comportamenti quali l'incitamento all'odio, alla discriminazione e alla violenza.

**Art. 14.**

*(Governo della rete).*

1. Ogni persona ha diritto di vedere riconosciuti i propri diritti in Rete sia a livello nazionale che internazionale.

2. Internet richiede regole conformi alla sua dimensione universale e sovranazionale, volte alla piena attuazione dei principi e diritti prima indicati, per garantire il suo carattere aperto e democratico, impedire ogni forma di discriminazione e evitare che la sua disciplina dipenda dal potere esercitato da soggetti dotati di maggiore forza economica.

3. Le regole riguardanti la Rete devono tenere conto dei diversi livelli territoriali (sovranazionale, nazionale, regionale), delle opportunità offerte da forme di autoregolamentazione conformi ai principi indicati, della necessità di salvaguardare la capacità di innovazione anche attraverso la concorrenza, della molteplicità di soggetti che operano in Rete, promuovendone il coinvolgimento in forme che garantiscano la partecipazione diffusa di tutti gli interessati. Le istituzioni pubbliche adottano strumenti adeguati per garantire questa forma di partecipazione.

4. In ogni caso, l'innovazione normativa in materia di Internet è sottoposta a valutazione di impatto sull'ecosistema digitale.

5. La gestione della Rete deve assicurare il rispetto del principio di trasparenza, la responsabilità delle decisioni, l'accessibilità alle informazioni pubbliche, la rappresentanza dei soggetti interessati.

6. L'accesso e il riutilizzo dei dati generati e detenuti dal settore pubblico debbono essere garantiti.

7. La costituzione di autorità nazionali e sovranazionali è indispensabile per garantire effettivamente il rispetto dei criteri indicati, anche attraverso una valutazione di conformità delle nuove norme ai principi di questa Dichiarazione.